

**ISTITUTO
COMPENSIVO DI
VITULANO (BN)**

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DOCUMENTO di 63 pagine,
contenente la Valutazione dei Rischi,
redatto ai sensi del *D. Lgs. n. 81/2008*, del seguente *D. Lgs n. 106/2009* e *modifiche ed integrazioni*

Il file in formato PDF del presente Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi è stato inviato con posta elettronica certificata dall'indirizzo rita.rainone@ingpec.eu all'indirizzo bnic850003@pec.istruzione.it per l'autenticazione della **data certa**

Vitulano, 04 ottobre 2016

Il Datore di Lavoro (Prof. ssa Nicolina DI LELLA) _____

L'RSPP (Ing. Rita RAINONE) _____

Il Rappresentante dei Lavoratori (Prof.ssa Maria Teresa MELONE) _____

ISTITUTO

Dati generali anno scolastico 2016-17

Anagrafica

Ragione Sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO di Vitulano
Attività	Didattica
Rappresentante Legale	Dott. ssa Nicolina Di Lella

Sede Legale

Comune	Vitulano (Bn)
Indirizzo sede legale	Via Bracanelli
ASL competente	BN2 Distretto di Cautano

Sedi Operative

Comune	Vitulano (BN)
Indirizzi Sedi Operative	Sede centrale - Primaria: Via Bracanelli
	Infanzia: Viale S. Pietro
	Secondaria: Via Iadonisi
Numero di dipendenti (dirigente, docenti, ATA)	Sede centrale - Primaria: 17 unità (1 dirigente, 10 docenti, 2 collaboratori, 3 applicati, 1 direttore amministrativo)
	Infanzia: 9 unità (infanzia: 7 docenti, 2 ATA);
	Secondaria: 11 unità (10-- docenti, 1 ATA);
Numero alunni	Sede centrale - primaria: 98 unità
	Infanzia: 56 unità
	Secondaria: 54 unità
Comune	Cautano (BN)
Indirizzi Sedi Operative	Infanzia: Via Trieste
	Primaria e secondaria I grado: Via Madonnina del Grappa
Numero di dipendenti (docenti più ATA)	Infanzia: 7 unità (5 docenti, 2 collaboratori)
	Primaria – secondaria I grado: 24 unità (primaria: 11 doc., secondaria: 12 doc.,3 ATA)
Numero alunni	Infanzia: 34 unità
	Primaria e secondaria I grado: 118 unità
Comune	Campoli del Monte Taburno (BN)
Indirizzi Sedi Operative	Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado: via Vigne
Numero di dipendenti (docenti più ATA)	Infanzia: (7 docenti, 2 collaboratori)
	Primaria: (12 doc., 2 ATA)
	Secondaria (13 doc., 2 ATA)
Numero alunni	Infanzia: 43 unità
	Primaria: 99 unità
	Secondaria: 60 unità

Figure e Responsabili

Datore di Lavoro	Dott. ssa Nicolina Di Lella
(RSPP)	Ing. Rita RAINONE
Preposti:	Sede centrale - Primaria Vitulano: Tommaso Mastrangeli
	Infanzia Vitulano: Manuela Zollo
	Secondaria I grado Vitulano: Giuseppina Russo
	Infanzia Cautano: Concetta Minicozzi
	Primaria-secondaria Cautano: Mirella Caporaso – Caterina Caporaso
	Infanzia-primaria-secondaria Campoli M.T.: Melone Maria Teresa – Erminia De Filippo – Giovanna Iadanza
(RLS)	Ins. Melone Maria Teresa
Resp. Primo Soccorso	Sede centrale - Primaria Vitulano: Giuseppina De Filippo – Maria Vetrone
	Infanzia Vitulano: Mariateresa Fusco – Filomena Matarazzo
	Secondaria Vitulano: M. Giuseppa Pedicini Martini
	Infanzia Cautano: M. Pellegrina Rapuano
	Primaria-secondaria Cautano: Laura Tommaselli – Mirella Caporaso – Carmine Cusano
	Infanzia-primaria – secondaria Campoli M.T.: Maria Ciotta – Giuseppina Francesca – Nicolina Caporaso – Giuseppe Ferretta
Resp. Prevenzione Incendio e Gestione emergenze	Sede centrale - Primaria Vitulano: Angelo Santillo
	Infanzia Vitulano: Manuela Zollo – Nicoletta Iorio
	Secondaria Vitulano: Giuseppina Russo - Giovanni Tedino
	Infanzia Cautano: Graziella Meoli – Giovanna Cusano
	Primaria-secondaria Cautano: Clauda Spada – M. Nunzia Abbamondi – Laura Tommaselli
	Infanzia-primaria – secondaria Campoli M.T.: Raffaella Biondi – Erminia De Filippo – Maria Botticella – Irma Biondi – Angelica Petrucciani – M. Teresa Melone – Antonio Sorice

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Obiettivi e scopi

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008** aggiornato con **D. Lgs n. 106/2009** ha lo scopo di valutare i rischi inerenti alle attività che ciascun lavoratore presta nell'ambito dell'Unità Operativa.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

1. Individuare i lavoratori così come definiti dal D. Lgs. 81/08 aggiornato con D. Lgs n. 106/2009.
2. Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
3. Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
4. Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
5. Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
6. Ricerare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
7. Analizzare e valutare i rischi residui, comunque presenti, anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
8. Identificare i D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Essendo un aggiornamento reso necessario per variazioni numeriche di presenze presso ogni singolo edificio e di piccole mutazioni nell'organico, esso è parte integrante dei precedenti Documenti di Valutazione dei Rischi con relativi aggiornamenti.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Considerazioni generali

La Valutazione dei rischi effettuata è finalizzata alla predisposizione di un sistema di sicurezza in linea con i principi di cui alla normativa UNI-EN 18001. La stessa è stata eseguita in funzione dei principi ivi contenuti e secondo gli schemi riportati negli allegati. Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria. Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva, intese come attività che non presuppongano un'autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione. All'interno di ogni attività lavorativa sono associate:

1. macchine ed attrezzature impiegate
2. eventuali sostanze e preparati chimici impiegati
3. addetti
4. D.P.I.

Per ogni attività lavorativa sono stati individuati e valutati i rischi

1. derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
2. indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
3. conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
4. connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il **Dirigente Scolastico dott.ssa Nicolina di Lella** ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione. Le modalità seguite dal Dirigente Scolastico per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti: **Riconoscimento dell'incarico in essere di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per la sede di Vitulano all'Ing. Rita RAINONE**. La suddetta, accettando l'incarico, ha composto, d'accordo con il Datore di Lavoro la Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il presente Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, dopo aver fornito il proprio curriculum vitae e la documentazione attestante la sua idoneità allo svolgimento della mansione.

Analisi per la valutazione del rischio

La Valutazione del Rischio cui è esposto il lavoratore richiede come ultima analisi quella della situazione in cui gli addetti alle varie posizioni di lavoro vengono a trovarsi. La Valutazione del Rischio è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di attività lavorativa, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Metodologia e criteri

1	Molto Basso	Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
2	Basso	1	2	3	4
3	Medio	1	2	3	4
4	Alto	1	2	3	4
Improbabile	Frequenza	1	1	2	2
Possibile		2	1	3	3
Probabile		3	2	4	4
Molto Probabile		4	2	3	4

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L.81/2008. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi. Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
--------------------	--------------	--------------	-------------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro , vie di accesso , sicurezza delle attrezzature , microclima , illuminazione , rumore , agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, areazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici , sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la Salute in base a:

- 1) norme legali Nazionali ed Internazionali;
- 2) norme di buona tecnica;
- 3) norme e orientamenti pubblicati;
- 4) principi gerarchici della prevenzione dei rischi:
 - a) eliminazione dei rischi;
 - b) sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
 - c) combattere i rischi alla fonte;
 - d) applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
 - e) adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
 - f) cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	Immediatamente

Individuazione dei rischi

La valutazione dei rischi presenti nella scuola è stata eseguita attraverso le seguenti fasi:

- Disamina della documentazione cartacea preesistente relativa all'igiene ed alla sicurezza sul lavoro
- Verifica preventiva (messa a norma) attraverso la compilazione delle relative schede
- Analisi dell'andamento infortunistico rilevato dal registro degli infortuni relativo agli ultimi quattro anni di attività
- Analisi delle malattie professionali
- Esame dei processi, dei luoghi di lavoro
- Analisi dei risultati e misure di tutela

La verifica preventiva (messa a norma) è stata effettuata tenendo presente quanto stabilito dalla legislazione vigente relativa all'igiene ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché dalle norme CEI,UNI CIG e di buona tecnica. Nello spazio note di tutte le schede utilizzate per la verifica preventiva, tra l'altro, sono stati riportati gli estremi dei principali provvedimenti specifici.

INFORTUNI

Nella scuola, durante l'ultimo quadriennio, non sono stati riscontrati particolari episodi di infortunio

MACCHINE

Per valutare la pericolosità intrinseca delle macchine sono stati esaminati i libretti d'uso e manutenzione dai quali è stato possibile evincere sia i tempi che le modalità di effettuazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, sia dell'eventuale presenza di dispositivi di protezione ed arresto in caso di emergenza. Dall'esame diretto delle macchine e delle lavorazioni con le stesse è stato altresì possibile valutare il rischio legato all'uso delle stesse.

DATI GENERALI DELL'ENTE

Le sedi delle attività sono:

- per il Comune di **Vitulano**: SCUOLA DELL'INFANZIA in viale San Pietro, SCUOLA PRIMARIA in via Bracanelli, SCUOLA SECONDARIA in via Iadonisi.
- Per il Comune di **Campoli del Monte Taburno**: SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA idi I grano in via. Vigne
- Per il comune di **Cautano**: **SCUOLA DELL'INFANZIA** in via Trieste, **SCUOLA PRIMARIA** e **SECONDARIA** in via Madonnina del Grappa

Concessioni / denunce

SEDE CENTRALE – SCUOLA PRIMARIA DI VITULANO

	SI	NO
Planimetrie aggiornate dei locali	x	
Certificato di agibilità		
Certificato di idoneità igienico-sanitaria		
Certificato di conformità degli impianti elettrico, di messa a terra e delle scariche atmosferiche	x	
Certificato di collaudo statico delle strutture aventi funzione statica	x	
Denunce e verifica impianto di messa a terra e scariche atmosferiche e copia del verbale di 1° verifica da parte dell'ASL competente		
Relazione tecnica in cui sono documentati i materiali d'arredo (rivestimenti murali, pavimentazioni in materiale plastico, controsoffittature, portoni ...) utilizzati nei locali e relativi certificati attestanti l'idonea classe di reazione al suolo dei materiali stessi.		
Certificato di Prevenzione Incendi		
Registro attrezzature antincendio		
Certificato o verbale di collaudo e di conformità degli impianti di riscaldamento		
Certificati attestanti la classe di resistenza al fuoco degli elementi strutturali		
Attestati di conformità all'omologazione ministeriale per le parti resistenti al fuoco		
Registro Infortuni	X	
Estremi nomina addetto servizio di prevenzione e protezione	X	
Comunicazione all'INAIL della nomina del Responsabile dei Lavoratori	X	
Nomine addetti squadre di emergenza e primo soccorso	X	
Attestati validi di formazione degli addetti	X	
Schede tecniche dei prodotti chimici		

SCUOLA DELL'INFANZIA DI VITULANO

	SI	NO
Planimetrie aggiornate dei locali	x	
Certificato di agibilità		
Certificato di idoneità igienico-sanitaria		
Certificato di conformità degli impianti elettrico, di messa a terra e delle scariche atmosferiche	X	
Certificato di collaudo statico delle strutture aventi funzione statica	X	
Denunce e verifica impianto di messa a terra e scariche atmosferiche e copia del verbale di 1° verifica da parte dell'ASL competente		
Relazione tecnica in cui sono documentati i materiali d'arredo (rivestimenti murali, pavimentazioni in materiale plastico, controsoffittature, portoni ...) utilizzati nei locali e relativi certificati attestanti l'idonea classe di reazione al suolo dei materiali stessi.		
Certificato di conformità dell'impianto di riscaldamento e libretto di manutenzione		
Registro attrezzature antincendio		

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

Certificato o verbale di collaudo e di conformità degli impianti di riscaldamento		
Certificati attestanti la classe di resistenza al fuoco degli elementi strutturali		
Attestati di conformità all'omologazione ministeriale per le parti resistenti al fuoco		
Registro Infortuni	X	
Estremi nomina addetto servizio di prevenzione e protezione	X	
Comunicazione all'INAIL della nomina del Responsabile dei Lavoratori	X	
Nomine addetti squadre di emergenza e primo soccorso	X	
Attestati validi di formazione degli addetti	X	
Schede tecniche dei prodotti chimici		

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI VITULANO

	SI	NO
Planimetrie aggiornate dei locali	x	
Certificato di agibilità		
Certificato di idoneità igienico-sanitaria		
Certificato di conformità degli impianti elettrico, di messa a terra e delle scariche atmosferiche	x	
Certificato di collaudo statico delle strutture aventi funzione statica	x	
Denunce e verifica impianto di messa a terra e scariche atmosferiche e copia del verbale di 1° verifica da parte dell'ASL competente		
Relazione tecnica in cui sono documentati i materiali d'arredo (rivestimenti murali, pavimentazioni in materiale plastico, controsoffittature, portoni ...) utilizzati nei locali e relativi certificati attestanti l'idonea classe di reazione al suolo dei materiali stessi.		
Certificato di conformità dell'impianto di riscaldamento e libretto di manutenzione		
Registro attrezzature antincendio		
Certificato o verbale di collaudo e di conformità degli impianti di riscaldamento		
Certificati attestanti la classe di resistenza al fuoco degli elementi strutturali		
Attestati di conformità all'omologazione ministeriale per le parti resistenti al fuoco		
Registro Infortuni	X	
Estremi nomina addetto servizio di prevenzione e protezione	X	
Comunicazione all'INAIL della nomina del Responsabile dei Lavoratori	X	
Nomine addetti squadre di emergenza e primo soccorso	X	
Attestati validi di formazione degli addetti	X	
Schede tecniche dei prodotti chimici		

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAUTANO

	SI	NO
Planimetrie aggiornate dei locali	x	
Certificato di agibilità		
Certificato di idoneità igienico-sanitaria		
Certificato di conformità degli impianti elettrico, di messa a terra e delle scariche atmosferiche	x	
Certificato di collaudo statico delle strutture aventi funzione statica		
Denunce e verifica impianto di messa a terra e scariche atmosferiche e copia del verbale di 1° verifica da parte dell'ASL competente		
Relazione tecnica in cui sono documentati i materiali d'arredo (rivestimenti murali, pavimentazioni in materiale plastico, controsoffittature, portoni ...) utilizzati nei locali e relativi certificati attestanti l'idonea classe di reazione al suolo dei materiali stessi.		
Certificato di conformità dell'impianto di riscaldamento e libretto di manutenzione		
Registro attrezzature antincendio		
Certificato o verbale di collaudo e di conformità degli impianti di riscaldamento		
Certificati attestanti la classe di resistenza al fuoco degli elementi strutturali		
Attestati di conformità all'omologazione ministeriale per le parti resistenti al fuoco		
Registro Infortuni	X	
Estremi nomina addetto servizio di prevenzione e protezione	X	
Comunicazione all'INAIL della nomina del Responsabile dei Lavoratori	X	
Nomine addetti squadre di emergenza e primo soccorso	X	
Attestati validi di formazione degli addetti	X	
Schede tecniche dei prodotti chimici		

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO DI CAUTANO

	SI	NO
Planimetrie aggiornate dei locali	x	
Certificato di agibilità		
Certificato di idoneità igienico-sanitaria		
Certificato di conformità degli impianti elettrico, di messa a terra e delle scariche atmosferiche	x	
Certificato di collaudo statico delle strutture aventi funzione statica		
Denunce e verifica impianto di messa a terra e scariche atmosferiche e copia del verbale di 1° verifica da parte dell'ASL competente		
Relazione tecnica in cui sono documentati i materiali d'arredo (rivestimenti murali, pavimentazioni in materiale plastico, controsoffittature, portoni ...) utilizzati nei locali e relativi certificati attestanti l'idonea classe di reazione al suolo dei materiali stessi.		
Certificato di Prevenzione Incendi		
Registro attrezzature antincendio		
Certificato o verbale di collaudo e di conformità degli impianti di riscaldamento		

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

Certificati attestanti la classe di resistenza al fuoco degli elementi strutturali		
Attestati di conformità all'omologazione ministeriale per le parti resistenti al fuoco		
Registro Infortuni	X	
Estremi nomina addetto servizio di prevenzione e protezione	X	
Comunicazione all'INAIL della nomina del Responsabile dei Lavoratori	X	
Nomine addetti squadre di emergenza e primo soccorso	X	
Attestati validi di formazione degli addetti	X	
Schede tecniche dei prodotti chimici		

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI CAMPOLI DEL MT.

	SI	NO
Planimetrie aggiornate dei locali	x	
Certificato di agibilità		
Certificato di idoneità igienico-sanitaria		
Certificato di conformità degli impianti elettrico, di messa a terra e delle scariche atmosferiche		
Certificato di collaudo statico delle strutture aventi funzione statica	x	
Denunce e verifica impianto di messa a terra e scariche atmosferiche e copia del verbale di 1° verifica da parte dell'ASL competente		
Relazione tecnica in cui sono documentati i materiali d'arredo (rivestimenti murali, pavimentazioni in materiale plastico, controsoffittature, portoni ...) utilizzati nei locali e relativi certificati attestanti l'idonea classe di reazione al suolo dei materiali stessi.		
Certificato di Prevenzione Incendi		
Registro attrezzature antincendio		
Certificato o verbale di collaudo e di conformità degli impianti di riscaldamento		
Certificati attestanti la classe di resistenza al fuoco degli elementi strutturali		
Attestati di conformità all'omologazione ministeriale per le parti resistenti al fuoco		
Registro Infortuni	X	
Estremi nomina addetto servizio di prevenzione e protezione	X	
Comunicazione all'INAIL della nomina del Responsabile dei Lavoratori	X	
Nomine addetti squadre di emergenza e primo soccorso	X	
Attestati validi di formazione degli addetti	X	
Schede tecniche dei prodotti chimici		

Attività svolte

SCUOLA DELL'INFANZIA: Didattica per alunni con età compresa tra i 3 ed i 6 anni.

SCUOLA PRIMARIA: Didattica per alunni con età compresa tra i 6 ed i 10 anni.

SCUOLA SECONDARIA: Didattica per alunni con età compresa tra i 10 ed i 14 anni.

L'attività svolta dal personale docente è prevalentemente didattica, accompagnata da tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente (attività di vigilanza, programmazione didattica, attività di laboratorio, partecipazione a riunioni degli organi collegiali e a colloqui con i genitori degli alunni, partecipazione a scrutini e ad esami, rapporti con specialisti operanti sul territorio. Il personale non docente è chiamato a svolgere servizio di vigilanza e di assistenza alle attività didattiche, di apertura e chiusura degli accessi, di comando ed uso del quadro elettrico, di azionamento dei comandi acustici, della messa in funzione di macchine semplici quali l'accensione di proiettori o simili, di affissione di comunicazioni in bacheca, di riordino materiale didattico, raccolta e trasporto sacchi di rifiuti solidi.

Per le pulizie dei locali di Vitulano, la scuola ha stipulato un contratto con la ditta "CICLAT" (Ex LL.SS.UU) avente sede legale a Bologna. Il servizio mensa per la scuola dell'infanzia è fornito dalla ditta "PANINOTECA LA VALLE SAS" DI SACCOMANDO MARIA GIOVANNA – CAUTANO". Con tali ditte la scuola ha redatto e sottoscritto apposito DUVRI valido fino alla durata dell'appalto. Ugualmente a Campoli del Monte Taburno, dove il servizio mensa è fornito dalla ditta "Ditta Campoli Servizi – Società Cooperativa – Campoli M.T" ed a Cautano, dove il servizio mensa è fornito dalla ditta "PANINOTECA LA VALLE SAS" DI SACCOMANDO MARIA GIOVANNA – CAUTANO", la scuola ha redatto e sottoscritto apposito DUVRI.

Dati occupazionali

VITULANO:

L'affollamento complessivo per edificio, alla data di emissione del presente documento, è pari a:

SCUOLA DELL'INFANZIA: 65 unità totali così ripartite

-personale non docente: 2 unità

-personale docente: 7 unità

- alunni: 56 unità

SCUOLA PRIMARIA: 114 unità totali così ripartite

-personale non docente: 6 unità

-personale docente: 10 unità

- alunni: 98 unità

SCUOLA SECONDARIA: 65 unità totali così ripartite

Il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, alla data di emissione del presente documento, è pari a:

-personale non docente: 1 unità

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

-personale docente: 10 unità
- alunni: 54 unità

CAMPOLI:

L'affollamento complessivo nell'edificio, alla data di emissione del presente documento, è pari a **238 unità totali** così ripartite

-personale non docente: 6 unità
-personale docente: 32 unità
- alunni: 202 unità

CAUTANO:

L'affollamento complessivo per edificio, alla data di emissione del presente documento, è pari a:

SCUOLA DELL'INFANZIA: 41 unità totali così ripartite

-personale non docente: 2 unità
-personale docente: 5 unità
- alunni: 34 unità

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA: 144 unità totali così ripartite

-personale non docente: 3 unità
-personale docente: 23 unità
- alunni: 118 unità

Caratteristiche edilizie e funzionali

VITULANO

SCUOLA DELL'INFANZIA:

I locali della scuola dell'Infanzia di Vitulano sono situati in uno stabile composto da un piano rialzato sul quale sono ubicate tre aule, una sala per le attività libere, i servizi igienici recentemente adeguati e ristrutturati, una cucina ed una sala adibita a mensa. Le pareti delle stanze si presentano pulite ed il pavimento è in parquet; sulle scale dell'ingresso sono applicate apposite strisce antiscivolo. La pavimentazione è pulita, libera da sostanze sdrucchiolevoli, regolare ed uniforme. La superficie disponibile per ogni lavoratore, al lordo delle attrezzature di lavoro e dell'arredamento, è superiore a 2 mq e la cubatura maggiore di 10 mc. I parametri architettonici sono conformi alle vigenti disposizioni ed idonei alle funzioni che vi sono svolte. La movimentazione è agevole e gli spazi di collegamento sono privi di sporgenze od ostacoli. L'illuminazione è idonea e le condizioni microclimatiche sono adeguate. I luoghi di lavoro risultano asciutti e protetti dall'umidità e dagli agenti atmosferici. Sono presenti, in corrispondenza delle uscite di sicurezza, porte con maniglione antipánico ed apertura pro esodo, ad eccezione dell'uscita dal locale cucina. La superficie finestrata è sufficiente, ma l'apertura non è a norma. I termosifoni non sono incassati. Mancano locali spogliatoio per i collaboratori, provvisti di armadietti per riporre gli indumenti.

SCUOLA PRIMARIA:

I locali della scuola sono situati in uno stabile composto da un piano rialzato sul quale sono presenti le aule per la didattica, i servizi igienici, gli uffici di segreteria, la postazione per il personale, la presidenza, un archivio, un'aula docenti, un'aula di informatica. Le pareti delle stanze si presentano pulite ed i pavimenti antiscivolo; sulle scale dell'ingresso e su quelle interne sono applicate apposite strisce antiscivolo. La struttura è idonea per le attività didattiche: le dimensioni delle aule sono adeguate al numero degli alunni, l'illuminazione è idonea, le condizioni microclimatiche sono adeguate. I locali sono stati ritinteggiati di recente. I luoghi di lavoro risultano asciutti e protetti dall'umidità e dagli agenti atmosferici. Le pavimentazioni interna ed esterna appaiono in buono stato, antiscivolo e prive di sconnessioni, ad eccezione di quella dell'atrio antistante gli uffici. Mancano locali spogliatoio per i collaboratori, provvisti di armadietti per riporre gli indumenti. È presente, all'ingresso, il vano per il personale ATA. I servizi igienici dei collaboratori e dei docenti non sono separati per sesso. Sono presenti, in corrispondenza delle uscite di sicurezza, porte con maniglione antipánico ed apertura pro esodo. La superficie finestrata è sufficiente, ma l'apertura non è a norma. I termosifoni non sono incassati.

SCUOLA SECONDARIA:

I locali ospitanti le classi della scuola secondaria di primo grado sono situati in uno stabile composto da un piano terra nel quali sono ubicate le aule, i servizi igienici, un'aula docenti, un deposito e da un primo piano in cui sono situate le aule per la didattica. L'edificio, di nuovissima costruzione, si presenta in ottime condizioni igienico sanitarie: le pareti delle stanze sono pulite ed i pavimenti antiscivolo. Sui gradini delle scale sono applicate apposite strisce antiscivolo, i parapetti hanno altezze conformi alla normativa vigente e i due piani su cui sono ubicate le aule hanno distinti accessi diretti per i mezzi di soccorso, rispettivamente, da via Bracarelli e da via Iadonisi, che scongiurano l'uso di scale in caso di emergenza. Inoltre, tutte le aule situate al piano terra hanno l'uscita di emergenza verso il punto di raccolta. Si specifica, però, che l'accesso per le normali attività didattiche è solo da via Iadonisi. Gli infissi sono in alluminio anodizzato, ma la loro apertura non è conforme alla normativa vigente, così come i corpi illuminanti che non sono del tipo a griglia antiriflesso. I corridoi hanno pilastri con spigoli rivestiti da guaine antiurto. Le attività ginniche si svolgono presso il palazzetto dello sport adiacente alla struttura. I servizi sono in numero sufficiente rispetto a quello dei possibili utilizzatori (1 ogni 10 utenti). La struttura è idonea per le attività didattiche: le dimensioni delle aule, ad eccezione di una recentemente ricavata dalla vecchia sala professori, sono adeguate al numero degli alunni, l'illuminazione è idonea, le condizioni microclimatiche sono adeguate. I luoghi di lavoro risultano asciutti e protetti dall'umidità e dagli agenti atmosferici. Le pavimentazioni interna ed esterna appaiono in buono stato, antiscivolo e prive di sconnessioni. Mancano locali spogliatoio per i collaboratori, provvisti di armadietti per riporre gli indumenti. I servizi igienici dei collaboratori e dei docenti non sono separati per sesso. Sono presenti, in corrispondenza delle uscite di sicurezza, porte con maniglione antipánico ed apertura pro esodo. La superficie

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

finestrata è sufficiente, ma l'apertura non è a norma. La movimentazione è agevole.

CAUTANO

SCUOLA DELL'INFANZIA:

La scuola dell'Infanzia di Cautano è in uno stabile composto da un piano terra sul quale sono ubicate un atrio centrale e due aule, un deposito, un refettorio, una cucina, i servizi igienici, una sala per le attività libere. Intorno allo stabile, per tre lati, vi è un giardino, mentre il quarto lato affianca la strada d'accesso. L'area è delimitata da un recinto ed è accessibile da un cancello. Vi è una caldaia a metano posta in un vano esterno all'edificio. Le pareti delle stanze si presentano sostanzialmente pulite ed il pavimento è antiscivolo; sulle scale dell'ingresso sono applicate apposite strisce antiscivolo. La pavimentazione è pulita, libera da sostanze sdruciolevoli, regolare ed uniforme. La superficie disponibile per ogni lavoratore, al lordo delle attrezzature di lavoro e dell'arredamento, è superiore a 2 mq e la cubatura maggiore di 10 mc. I parametri architettonici sono conformi alle vigenti disposizioni ed idonei alle funzioni che vi sono svolte. La movimentazione è agevole e gli spazi di collegamento sono privi di sporgenze od ostacoli. L'illuminazione è idonea e le condizioni microclimatiche sono adeguate. Sono presenti, in corrispondenza delle uscite di sicurezza, porte con maniglione antipanico ed apertura pro esodo, ad eccezione dell'uscita dal locale cucina. La superficie finestrata è sufficiente, ma l'apertura non è a norma. Mancano locali spogliatoio per i collaboratori, provvisti di armadietti per riporre gli indumenti.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA:

I locali ospitanti le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado di Cautano sono situati in uno stabile composto da un piano seminterrato, nel quale sono ubicate la mensa, una stanza per la distribuzione del cibo, un bagno, un deposito, ed un primo piano con 10 aule, i servizi igienici, due stanze un tempo utilizzate come uffici, tre laboratori, un deposito, un vano per il personale ATA. L'edificio, di nuovissima costruzione, si presenta in buone condizioni igienico sanitarie: le pareti delle stanze sono pulite ed i pavimenti antiscivolo. Sui gradini delle scale sono applicate apposite strisce antiscivolo, i parapetti hanno altezze conformi alla normativa vigente e i due piani hanno distinti accessi diretti per i mezzi di soccorso. Gli infissi sono in alluminio anodizzato. I servizi sono in numero sufficiente rispetto a quello dei possibili utilizzatori (1 ogni 10 utenti). La struttura è idonea per le attività didattiche: le dimensioni delle aule sono adeguate al numero degli alunni, l'illuminazione è idonea, le condizioni microclimatiche sono adeguate. I luoghi di lavoro risultano asciutti e protetti dall'umidità e dagli agenti atmosferici. Le pavimentazioni interna ed esterna appaiono in buono stato, antiscivolo e prive di sconnessioni. Mancano locali spogliatoio per i collaboratori, provvisti di armadietti per riporre gli indumenti. I servizi igienici dei collaboratori e dei docenti non sono separati per sesso. Sono presenti, in corrispondenza delle uscite di sicurezza, porte con maniglione antipanico ed apertura pro esodo. La superficie finestrata è sufficiente. La movimentazione è agevole e sono assenti barriere architettoniche.

CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA:

I tre ordini di Istruzione sono ospitati in un unico stabile di due piani aventi pianta ad elle.

La scuola dell'Infanzia è posta al piano terra, in un settore laterale che ospita, oltre alle aule ed i servizi, un locale mensa ed una cucina. Una vetrata separa l'area destinata all'infanzia da quella per la primaria e secondaria. Quest'ultima area ha al piano terra i laboratori, mentre al primo piano ospita le aule, altri laboratori, i servizi, dei depositi, una sorta di biblioteca. I depositi hanno chiusure in metallo e sono quindi accessibili solo da personale autorizzato. Il primo piano, in due punti, affaccia sul piano terra attraverso delle balaustre che necessitano di sistemi suppletivi di protezione da caduta dall'alto. Il pavimento è antiscivolo e sulle scale dell'ingresso sono applicate apposite strisce. La pavimentazione è pulita, libera da sostanze sdruciolevoli, regolare ed uniforme. La superficie disponibile per ogni lavoratore, al lordo delle attrezzature di lavoro e dell'arredamento, è superiore a 2 mq e la cubatura maggiore di 10 mc. I parametri architettonici sono conformi alle vigenti disposizioni ed idonei alle funzioni che vi sono svolte. La movimentazione è agevole e gli spazi di collegamento sono privi di sporgenze od ostacoli. L'illuminazione è idonea e le condizioni microclimatiche sono adeguate. I luoghi di lavoro risultano asciutti e protetti dall'umidità e dagli agenti atmosferici. Sono presenti, in corrispondenza delle uscite di sicurezza, porte con maniglione antipanico ed apertura pro esodo. La superficie finestrata è sufficiente, ma l'apertura non è a norma. Mancano locali spogliatoio per i collaboratori, provvisti di armadietti per riporre gli indumenti. All'esterno, intorno allo stabile vi è un'area a giardino delimitata da un recinto e accessibile da un cancello. Vi è una caldaia a metano posta in un vano esterno all'edificio. I servizi sono in numero sufficiente rispetto a quello dei possibili utilizzatori (1 ogni 10 utenti), ma necessitano, oltre che di porte nuove, di interventi igienico-sanitari. La movimentazione è agevole, ma sono presenti alcune barriere architettoniche.

Allacciamenti ai servizi

Allacciamento ai servizi esterni

L'energia elettrica di esercizio è pari a 220 V, fornita dall'Enel SpA. Gli impianti di riscaldamento sono ad alimentazione a metano e la manutenzione delle caldaie è a carico degli Enti proprietari degli stabili. L'acqua per uso potabile, igienico sanitario e produttivo, deriva dagli acquedotti comunali. Gli scarichi delle acque reflue sono diretti in fogna e non subiscono pretrattamenti depurativi.

Antincendio

VITULANO

SCUOLA DELL'INFANZIA:

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

Certificato di prevenzione incendi

La struttura ospita meno di 100 unità e pertanto per essa è sufficiente essere in possesso del certificato o del verbale di collaudo e di conformità degli impianti di riscaldamento e per gli apparecchi di cottura della cucina. La cucina è separata dagli altri ambienti tramite una porta con certificazione REI e di autonoma uscita di emergenza. I materiali d'arredo non sono tutti certificati; è presente un registro antincendio in cui vengono riportati i controlli periodici dei mezzi estinguenti. Sono presenti estintori verificati periodicamente (ogni 6 mesi).

Segnaletica ed uscite d'emergenza

La segnaletica appare conforme.

Le uscite sono dotate di maniglione antipanico. Le porte interne non sono dotate di maniglione antipanico ed hanno verso di apertura contrario a quello di esodo. Tuttavia, durante le attività scolastiche, tali porte vengono lasciate aperte.

Luci di emergenza

Le luci di emergenza sono presenti e funzionanti.

Accesso ai mezzi di pronto soccorso

L'accesso ai mezzi di pronto soccorso è garantito attraverso la strada comunale (viale S. Pietro). Il punto di raccolta in caso di evacuazione per emergenza è individuato presso l'area laterale, interna al perimetro scolastico.

Segnalazione antincendio

Non è presente un sistema d'allarme specifico. Tuttavia, essendo ridotto il numero di presenze (inferiore alle 500), è sufficiente per la segnalazione d'allarme l'utilizzo di una campanella, a patto che venga individuata una modalità di utilizzo convenzionale.

SCUOLA PRIMARIA:

Certificato di prevenzione incendi

Essendo una struttura ospitante più di 100 unità, è necessaria, da parte dell'Ente proprietario dello stabile, la presentazione di SCIA ai VVFF (in sostituzione del Certificato di Prevenzioni Incendi (CPI)). Oltre a questo, manca la certificazione attestante la classe di resistenza al fuoco dei materiali e degli arredi. Sono presenti impianti di rilevazione fumi, segnalatore acustico di emergenza, idranti ed estintori verificati, anche presso gli archivi, i depositi ed il vano caldaia. Sono presenti:

N. 8 estintori in polvere ABC

N. 2 idranti

I locali destinati a deposito e l'aula di informatica sono privi di porta tagliafuoco.

Segnaletica ed uscite d'emergenza

È presente la cartellonistica di sicurezza e l'illuminazione di emergenza. Le uscite di sicurezza sono dotate di maniglione antipanico, anche se per alcune l'apertura non è propriamente agevole. Le porte interne non sono dotate di maniglione antipanico, ma hanno verso di apertura pro esodo. Alcune uscite di emergenza hanno, nell'immediata vicinanza all'apertura, dei gradini che possono costituire un rischio di caduta durante le operazioni di esodo.

Luci di emergenza

Le luci di emergenza sono presenti e funzionanti.

Accesso ai mezzi di pronto soccorso

L'accesso ai mezzi di pronto soccorso è garantito attraverso la strada comunale (via Bracanelli). Il punto di raccolta in caso di evacuazione per emergenza è individuato presso il parcheggio esterno alla struttura.

Segnalazione antincendio

È presente un sistema di rilevazione fumi e d'allarme specifico, anche se non funzionanti. Tuttavia, essendo ridotto il numero di presenze (inferiore alle 500), è sufficiente per la segnalazione d'allarme l'utilizzo della campanella che scandisce il cambio delle ore, a patto che vengano individuata una modalità di utilizzo convenzionale.

SCUOLA SECONDARIA:

Certificato di prevenzione incendi

Essendo una struttura ospitante meno di 100 unità, è necessario solo il certificato di conformità degli impianti di riscaldamento. I materiali d'arredo sono tutti certificati ed è presente un registro antincendio in cui vengono riportati i controlli periodici dei mezzi estinguenti. Sono presenti impianti di rilevazione fumi, segnalatore acustico di emergenza, idranti ed estintori verificati. Sono presenti:

- N. 6 estintori in polvere ABC

- N. 2 idranti

Segnaletica ed uscite d'emergenza

È presente la cartellonistica di sicurezza e l'illuminazione di emergenza. Le uscite di sicurezza sono dotate di maniglione antipanico. Le scale di emergenza, assenti, sarebbero superflue in quanto il piano primo ha accesso ed uscita autonomi dal punto di raccolta. Le porte interne non sono dotate di maniglione antipanico, ma hanno verso di apertura pro esodo.

Luci di emergenza

Le luci di emergenza sono presenti e funzionanti.

Accesso ai mezzi di pronto soccorso

L'accesso ai mezzi di pronto soccorso è garantito attraverso le strade comunali (via Bracanelli, via Iadonisi). L'accesso ai mezzi di pronto soccorso è garantito per il primo piano da un'ampia area posta lateralmente rispetto allo stabile. Tale area, individuata come punto di raccolta, è dotata di segnaletica e di delimitatori che ne individuino il perimetro di pertinenza della scuola. Per il piano terra il punto di raccolta è interno al perimetro della scuola ed è individuato in un'area facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso. È inoltre possibile, qualora se ve ne fosse la necessità, accostare le autoscale.

Segnalazione antincendio

È presente il dispositivo che scandisce il cambio dell'ora: essendo ridotto il numero di presenze (inferiore alle 500), è

sufficiente per la segnalazione d'allarme, a patto che venga individuata una modalità di utilizzo convenzionale.

CAUTANO

SCUOLA DELL'INFANZIA:

Certificato di prevenzione incendi

La struttura ospita meno di 100 unità e pertanto per essa è sufficiente essere in possesso del certificato o del verbale di collaudo e di conformità degli impianti di riscaldamento e per gli apparecchi di cottura della cucina. La cucina è separata dagli altri ambienti tramite una porta per la quale è necessaria la certificazione REI ed è dotata di autonoma uscita. I materiali d'arredo non sono tutti certificati; è presente un registro antincendio in cui vengono riportati i controlli periodici dei mezzi estinguenti.

Sono presenti:

N. 4 estintori in polvere ABC

Segnaletica ed uscite d'emergenza

La segnaletica appare conforme, anche se è opportuno incrementarne il numero, tenuto conto che esse vanno poste sopra ogni uscita di sicurezza, vicino ad ogni scala in modo che ogni rampa sia visibile e illuminata direttamente, vicino ad ogni cambio di livello del pavimento, vicino ad ogni allarme ed attrezzatura antincendio, frontalmente ad ogni uscita delle aule, vicino alle cassette del pronto soccorso. Le uscite verso l'esterno sono dotate di maniglione antipánico. Le porte interne non sono dotate di maniglione antipánico.

Luci di emergenza

Le luci di emergenza sono presenti e funzionanti.

Accesso ai mezzi di pronto soccorso

L'accesso ai mezzi di pronto soccorso è garantito attraverso la strada comunale. Il punto di raccolta in caso di evacuazione per emergenza è individuato presso l'area antistante lo stabile, interna al perimetro scolastico.

Segnalazione antincendio

Non è presente un sistema d'allarme specifico. Tuttavia, essendo ridotto il numero di presenze (inferiore alle 500), è sufficiente per la segnalazione d'allarme l'utilizzo della campanella, a patto che venga individuata una modalità di utilizzo convenzionale.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA:

Certificato di prevenzione incendi

Essendo una struttura ospitante più di 100 unità, è necessaria, da parte dell'Ente proprietario dello stabile, la presentazione di SCIA ai VVFF (in sostituzione del Certificato di Prevenzioni Incendi (CPI)). Oltre a questo, manca la certificazione attestante la classe di resistenza al fuoco dei materiali e degli arredi.

Sono presenti impianti di rilevazione fumi, segnalatore acustico di emergenza, idranti ed estintori verificati, anche presso gli archivi, i depositi ed il vano caldaia. Sono presenti:

N. 5 estintori in polvere ABC

N. 2 idranti

I locali destinati a deposito e l'aula di informatica hanno porta tagliafuoco.

Segnaletica ed uscite d'emergenza

È presente la cartellonistica di sicurezza e l'illuminazione di emergenza. Le uscite di sicurezza sono dotate di maniglione antipánico. Le porte interne non sono dotate di maniglione antipánico, ma hanno verso di apertura pro esodo. Alcune uscite di emergenza hanno, nell'immediata vicinanza all'apertura, dei gradini che possono costituire un rischio di caduta durante le operazioni di esodo.

Luci di emergenza

Le luci di emergenza sono presenti e funzionanti.

Accesso ai mezzi di pronto soccorso

L'accesso ai mezzi di pronto soccorso è garantito attraverso la strada comunale. Il punto di raccolta in caso di evacuazione per emergenza è individuato presso l'area recintata antistante la struttura.

Segnalazione antincendio

È presente un sistema d'allarme specifico. Si precisa che, essendo ridotto il numero di presenze (inferiore alle 500), sarebbe sufficiente per la segnalazione d'allarme l'utilizzo della campanella che scandisce il cambio delle ore, a patto che vengano individuata una modalità di utilizzo convenzionale.

CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

Certificato di prevenzione incendi

Essendo una struttura ospitante più di 100 unità, è necessaria, da parte dell'Ente proprietario dello stabile, la presentazione di SCIA ai VVFF (in sostituzione del Certificato di Prevenzioni Incendi (CPI)). Oltre a questo, manca la certificazione attestante la classe di resistenza al fuoco dei materiali e degli arredi.

Sono presenti impianti di rilevazione fumi, segnalatore acustico di emergenza, idranti ed estintori verificati, anche presso gli archivi, i depositi ed il vano caldaia. Sono presenti:

I locali destinati a deposito e i laboratori di informatica non hanno porta tagliafuoco.

Segnaletica ed uscite d'emergenza

È presente la cartellonistica di sicurezza e l'illuminazione di emergenza. Le uscite di sicurezza sono dotate di maniglione antipánico. Le porte interne non sono dotate di maniglione antipánico, ma hanno verso di apertura pro esodo. Sono presenti due scale antincendio, di cui è necessario richiedere specifica certificazione (soprattutto per quella in muratura).

Luci di emergenza

Le luci di emergenza sono presenti e funzionanti.

Accesso ai mezzi di pronto soccorso

L'accesso ai mezzi di pronto soccorso è garantito attraverso la strada comunale. Il punto di raccolta in caso di

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

evacuazione per emergenza è individuato presso l'area recintata antistante la struttura.

Segnalazione antincendio

È presente un sistema d'allarme specifico.

Apparecchi a pressione

Gli impianti di riscaldamento di tutti gli edifici sono a gas. Le caldaie sono poste in vani esterni o adiacenti agli edifici scolastici, hanno porte a griglia di ferro apribile verso l'esodo. Per la manutenzione si richiede la documentazione all'ente proprietario responsabile, che darà, altresì, informazioni sui dispositivi e valvole di sicurezza, strumentazione per il controllo delle sovrappressioni, copia di certificazioni di collaudo e controllo periodico.

Attrezzi manuali

Gli attrezzi manuali sono utilizzati in modo corretto e per gli usi consentiti, sono in buono stato di pulizia e manutenzione e riposti in modo corretto. Durante l'uso degli attrezzi devono essere adottati idonei dispositivi di protezione individuale. Vietare l'uso improprio delle attrezzature. Informare e formare gli addetti.

Dispositivi di protezione individuale

Il Dirigente Scolastico ha provveduto all'individuazione dei necessari DPI e quindi ha dotato i collaboratori scolastici di camici, calzature antiscivolo, guanti in lattice monouso, mascherine.

Illuminazione

L'illuminazione appare adeguata in tutti i locali scolastici. Sono evitati contrasti, abbagliamenti e riflessi dannosi e/o fastidiosi per i lavoratori. È consigliabile apporre idonee griglie a tutti i neon presenti e sostituire questi ultimi periodicamente.

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici appaiono conformi alle norme CEI. Gli involucri e i dispositivi di protezione dei contatti diretti garantiscono il giusto grado di protezione in relazione al tipo di ambiente e di installazione. Sono presenti interruttori differenziali. I quadri elettrici sono conformi alle normative vigenti e le utenze sono adeguatamente indicate. Sono presenti impianti elettrico di sicurezza e contro le scariche atmosferiche.

Palestre

VITULANO

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Le attività ginniche vengono svolte presso il palazzetto comunale adiacente alla scuola e ad esso collegato tramite passaggio interno. La gestione e manutenzione di tale struttura è a carico dell'Ente proprietario. Dal sopralluogo effettuato, si è rilevata la presenza di elementi spigolosi e l'assenza di fasce protettive contro gli urti di cui le pareti della palestra devono essere dotate. Inoltre i servizi igienici non sono in buone condizioni igieniche, a causa dell'uso promiscuo della struttura: è opportuno che le parti interessate concordino le modalità di utilizzo della struttura e il rispetto delle normali condizioni igieniche.

CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

Le attività ginniche vengono svolte presso la palestra comunicante con la scuola tramite corridoio interno. La gestione e manutenzione di tale struttura è a carico dell'Ente proprietario. Non sono presenti elementi spigolosi e lungo le pareti sono stati messi dei materassini di fortuna protettivi contro gli urti. I servizi igienici non sono in buone condizioni igieniche, ma saranno a breve ristrutturati.

Archivi e depositi

VITULANO

SCUOLA DELL'INFANZIA:

Assenti

SCUOLA PRIMARIA:

Per il deposito di materiale vengono utilizzate delle stanze poste distanti dalle attività didattiche. È necessario sistemare con criterio il materiale accatato e porre un estintore.

SCUOLA SECONDARIA:

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

È presente un'aula al piano terra destinata a deposito materiali, fornita di apposito estintore. Presso un'aula al primo piano vi è uno scaffale contenente i libri della biblioteca della scuola; in prossimità di tale aula è presente un estintore.

CAUTANO

SCUOLA DELL'INFANZIA:

E' presente un'aula destinata a deposito materiali. Tale aula necessita di apposito estintore.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA:

Al primo piano è presente un deposito per il materiale necessario alle pulizie; al piano interrato c'è una stanza in cui è accatastato del materiale senza preciso criterio.

CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

Sia al primo che al secondo piano sono presenti dei locali destinati al deposito di materiali. Non in tutti questi locali i materiali sono sistemati con il dovuto criterio, né si riscontra la presenza di estintori.

Cucine

VITULANO

SCUOLA DELL'INFANZIA:

La cucina è dotata di estintore, di uscita autonoma verso l'esterno e di porta resistente al fuoco che la separa dalla zona di permanenza degli alunni. È necessario creare un bagno /spogliatoio per il personale della mensa. Dotarsi di libretti di uso e manutenzione degli apparecchi elettrici e a gas.

CAUTANO

SCUOLA DELL'INFANZIA:

La cucina è dotata di estintore, di uscita autonoma verso l'esterno, ma non di porta resistente al fuoco che la separa dalla zona di permanenza degli alunni. È necessario dotarsi di libretti di uso e manutenzione degli apparecchi elettrici e a gas.

CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

SCUOLA DELL'INFANZIA:

La cucina è dotata di estintore, di uscita autonoma verso l'esterno, ma non di porta resistente al fuoco che la separa dalla zona di permanenza degli alunni. È necessario dotarsi di libretti di uso e manutenzione degli apparecchi elettrici e a gas.

Laboratori

VITULANO

SCUOLA PRIMARIA:

E' presente un laboratorio di informatica

SCUOLA SECONDARIA:

Al piano terra sono situati i laboratori di artistica e di informatica. Quest'ultimo, di recentissima creazione, è composto da arredi, impianti ed apparecchiature installati a regola d'arte e certificati.

CAUTANO

SCUOLA PRIMARIA:

è presente un laboratorio di informatica

SCUOLA SECONDARIA:

Al piano primo sono situati i laboratori di artistica, ambiente e di informatica. Quest'ultimo è composto da arredi, impianti ed apparecchiature installati a regola d'arte e certificati.

CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

Sono presenti, sia al piano terra che al piano primo laboratori di artistica, musica, ambiente e di informatica. Quest'ultimo è composto da arredi, impianti ed apparecchiature installati a regola d'arte e certificati. Tutti i depositi sono dotati di porte con grata protettiva in metallo che scongiura l'accesso ai non autorizzati. Non sono presenti, però, le porte ignifughe.

Porte e infissi

VITULANO

SCUOLA DELL'INFANZIA:

Le porte delle aule e gli infissi non sono conformi alla normativa vigente. Le porte, inoltre, hanno apertura controesodo. Tuttavia, durante le attività scolastiche, vengono tenute spalancate e pertanto non costituiscono un rischio durante le eventuali operazioni di evacuazione. Le porte utilizzate come uscite di sicurezza hanno maniglione antipanico, ad eccezione dell'uscita dalla cucina.

SCUOLA PRIMARIA:

Le porte delle aule e quelle di accesso ai piani sono conformi nel dimensionamento. Quelle di sicurezza hanno maniglione antipanico. Occorre riparate gli avvolgibili ed i cassonetti. Gli infissi sono in alluminio anodizzato, ma la loro apertura non appare propriamente conforme alla normativa vigente.

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

SCUOLA SECONDARIA:

Le porte delle aule e quelle di accesso ai piani sono conformi nel dimensionamento. Quelle di sicurezza hanno maniglione antipánico. Gli infissi sono in alluminio anodizzato, ma la loro apertura non appare propriamente conforme alla normativa vigente.

CAUTANO

SCUOLA DELL'INFANZIA:

Le porte delle aule e gli infissi non sono conformi alla normativa vigente. Le porte utilizzate come uscite di sicurezza hanno maniglione antipánico.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA:

Le porte delle aule e quelle di accesso ai piani sono conformi nel dimensionamento. Quelle di sicurezza hanno maniglione antipánico. Gli infissi sono in alluminio anodizzato, ma la loro apertura non appare propriamente conforme alla normativa vigente.

CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

Le porte delle aule e gli infissi non sono conformi alla normativa vigente. Le porte utilizzate come uscite di sicurezza hanno maniglione antipánico. Le porte dei servizi necessitano di essere riparate o sostituite.

Scale

VITULANO E CAUTANO

Le scale sono dotate di corrimano e di strisce antiscivolo. Non sono presenti, per tutti gli edifici, le scale esterne di emergenza, poiché le attività lavorative si svolgono in luoghi con uscite dirette verso i punti di raccolta. Sono presenti le rampe per i disabili.

CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

Le scale sono dotate di corrimano e di strisce antiscivolo. Sono presenti due scale esterne di emergenza. E' necessario essere in possesso di specifica documentazione che ne attesti l'esecuzione a regola d'arte. Alcuni corridoi del piano superiore affacciano sulle scale interne attraverso delle balaustre in metallo: occorre porre dei sistemi di sicurezza che scongiurino il rischio di caduta.

Passaggi interni ed esterni

Le aree esterne sono recintate e sostanzialmente in buono stato. Occorre effettuare periodicamente dei lavori di pulizia e manutenzione. È necessario, inoltre, intervenire per la messa in sicurezza delle aree esterne là dove si riscontrano cedimenti del terreno e quindi buche e avvallamenti.

Servizi igienici

Sono presenti bagni per gli alunni, divisi per sesso e dotati di antibagno, e per i docenti. Il numero è adeguato a quello della possibile utenza (un servizio ogni 10 utenti). Non sono presenti gli spogliatoi, per il personale, dotati di docce. I servizi dell'infanzia di Cautano e quelli di Campoli del Monte Taburno, fino all'anno scorso caratterizzati da un rilevante problema di umidità, manifestatosi con evidenti macchie scure sulle pareti e cattivo odore, sono stati recentemente oggetto di interventi mirati alla risoluzione del problema.

Impalcati, ripiani e locali sotterranei

Le scaffalature sono stabili e sicure ma prive di cartellonistica indicante la portata massima.

Videoterminali

I lavoratori addetti al VDT (solo personale di segreteria) per un periodo superiore alle 20 h settimanali, dedotte le pause devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria. Le apparecchiature e il posto di lavoro devono rispondere ai requisiti minimi richiesti dal D.Lgs. 81/08.

UFFICI:

I videoterminali degli uffici amministrativi hanno marchio CE, forniscono immagini chiare, hanno un buon contrasto e i caratteri, unitamente allo sfondo, sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Le tastiere sono inclinabili e staccate dallo schermo cosicché sia scongiurato il rischio di affaticamento per i lavoratori, grazie anche allo spazio disponibile sulla scrivania per il miglior posizionamento. I sedili di lavoro sono stabili e permettono al lavoratore una buona libertà di movimento e di assumere la posizione più congeniale.

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

LABORATORI:

I videoterminali del laboratorio di informatica hanno marchio CE, forniscono immagini chiare, hanno un buon contrasto e i caratteri, unitamente allo sfondo, sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Le tastiere sono inclinabili e staccate dallo schermo cosicché sia scongiurato il rischio di affaticamento per i lavoratori, grazie anche allo spazio disponibile sulla scrivania per il miglior posizionamento.

Emergenza e pronto soccorso

Presso tutti gli edifici sono presenti cassette di medicazione da aggiornare ai sensi della normativa vigente. Sono esposti in buona vista i numeri di telefono dei servizi esterni di pronto soccorso, salvataggio, antincendio e gestione delle emergenze.

VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

Rischio acustico

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.L.gs. 10 aprile 2006, n. 195 è entrato in vigore il 14 giugno 2006 in seguito al D.Lgs. 277/91 (abrogato), alle sue successive modifiche ed integrazioni, al Titolo V-bis contenuto nel D.Lgs. 626/94. IL LIMITE DI ESPOSIZIONE ATTUALE E' 87 db(A) (in termini di potenza sonora, è inferiore della metà della precedente soglia di 90 db(a) fissata dal D.Lgs. 277/91). Circa un terzo dei lavoratori in Europa è esposto a livelli di rumore potenzialmente pericolosi per almeno un quarto dell'orario di lavoro. E non è a rischio esclusivamente chi lavora nelle industrie pesanti come la cantieristica navale. Il rumore può rappresentare un problema in molti ambienti di lavoro, dalle fabbriche alle aziende agricole, dai call center alle sale per concerti. Inoltre, la perdita dell'udito causata dal rumore rappresenta ancora circa un terzo di tutte le malattie professionali". Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n.195 del 10 Aprile 2006, in recepimento della direttiva europea 2003/10/CE la valutazione del rischio rumore è parte integrante del d.lgs. 626 e quindi del Dig 81/08 che lo ha recepito.

Valore limite di esposizione e due valori di azione		
	Livello di esposizione giornaliera al rumore (Lex/8h) in db(A)	pressione acustica di picco
valore inferiore di azione	80	112 Pa pari a 135 db(C)
valore superiore di azione	85	140 Pa pari a 137 db(C)
limite di esposizione	87	200 Pa pari a 140 db(C)

In adempimento alla nuova legge, **'il datore di lavoro elimina i rischi alla fonte o li riduce al minimo e, in ogni caso, a livelli non superiori ai valori limite di esposizione' (art. 49/sexies).**

GLI OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Valutazione del rumore

In base all'articolo 40, ogni datore di lavoro deve provvedere alla valutazione del rischio rumore presente nella propria azienda al fine di

- (i) individuare i lavoratori esposti a rischio ed i relativi luoghi di lavoro
- (ii) attuare se necessario gli interventi preventivi e protettivi previsti dal decreto legge.

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'uso dei mezzi di protezione individuale dell'udito (cuffie, archetti, inserti auricolari) è regolato dall'art. 43 del decreto 277/91 che stabilisce l'**obbligo di metterli a disposizione** per livelli di esposizione quotidiana al rumore superiori a **85 db(A)** e l'**obbligo d'uso** per livelli superiori a **90 db(A)**. La normativa prevede che i lavoratori la cui esposizione quotidiana personale al **rumore superi 85 dBA**, indipendentemente dall'uso di dispositivi individuali di protezione (DPI), siano sottoposti a controllo sanitario. Il comma 4 dello stesso articolo prevede anche che il controllo sanitario sia esteso ai lavoratori la cui esposizione quotidiana personale sia compresa tra 80 dBA e 85 Dba, qualora i lavoratori interessati ne facciano richiesta ed il medico ne confermi l'opportunità. Dunque, nei casi in cui se ne ravveda la necessità (casi in cui il personale lamenta condizioni acustiche intollerabili), sono consigliabili misurazioni fonometriche da eseguite nelle aree lavorative, durante la normale attività. **Durante le attività scolastiche dell'Istituto Comprensivo di Vitulano, i lavoratori e gli alunni di tutte le sedi non sono sottoposti a livelli di esposizione sonora superiori agli 80 dB (A).**

Infatti, le attività prevalenti sono di didattica, di sorveglianza o d'ufficio, per i quali non è previsto l'utilizzo costante di macchinari rumorosi e che non comportano livelli di esposizione superiori ai 50 dB. Di seguito, nella tabella, sono riportati i livelli di pressione sonora per alcune attività o luoghi di lavoro:

ATTIVITÀ O AMBIENTE DI LAVORO	LIVELLO DI PRESSIONE SONORA (decibel)
-------------------------------	---------------------------------------

Motore di un missile	200 dB
Soglia del dolore (Limite sonoro per la generazione di danno cronico)	140 dB
Discoteca	100/120 dB
Tipografia	90/100 dB
Limite di sopportabilità (sorveglianza sanitaria 2 volte all'anno, obbligo di audio protettori, formazione del personale)	87 dB
Limite di tollerabilità (sorveglianza sanitaria 1 volta all'anno, uso degli audio protettori, formazione del personale)	85 dB
Conversazione a voce alta (sorgente a 2 m)	40/50 dB
Conversazione a voce moderata (sorgente a 2m)	30/35 dB
Fuga d'aria da un forellino	20 dB
Soglia dell'udito	0 dB

Rischio per movimentazione manuale dei carichi

La valutazione del rischio deve essere preceduta da un'analisi dei compiti relativi alle diverse mansioni svolte nell'ambiente di lavoro: è necessario stabilire con precisione gli addetti alla movimentazione manuale dei carichi, la tipologia degli stessi, l'ergonomia della movimentazione, le condizioni operative ambientali, la durata e la frequenza delle operazioni. I pesi "ideali", secondo la normativa italiana, sono così indicati:

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	30 Kg	20 Kg
15 – 18 ANNI	20 Kg	15 Kg

Tali pesi ideali diminuiscono a seconda di fattori (per i quali vanno moltiplicati) quali:

- **Fattore altezza:** altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento

Altezza (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
Fattore	0,78	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

- **Fattore dislocazione:** distanza verticale del peso tra inizio e fine del sollevamento

Dislocazione (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
Fattore	1,00	1,00	0,91	0,88	0,87	0,86	0,85	0,00

- **Fattore orizzontale:** distanza massima del peso dal corpo durante il sollevamento

Distanza (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
Fattore	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

- **Fattore simmetria:** dislocazione angolare del peso rispetto al piano sagittale del soggetto

Dislocazione (cm)	0	30	60	90	120	135	>135
Fattore	1,00	0,90	0,81	0,71	0,62	0,57	0,00

- **Fattore presa:** frequenza del sollevamento in atti al minuto

Frequenza (volte/minuto)	0,2	1	4	6	9	12	>15
Continuo: < 1h	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
Continuo: da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00
Continuo: da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

La procedura di calcolo del limite del peso raccomandato è applicabile a condizione che il sollevamento del carico sia eseguito con due mani, in posizione verticale ed in spazi non ristretti, vi sia un'adeguata frizione tra piedi (suole) e pavimento, i gesti di sollevamento non siano eseguiti bruscamente, il carico non sia eccessivamente freddo o caldo ed il contenuto sia stabile. Presso l'I.C. di Vitulano i lavoratori non sono chiamati a svolgere mansioni che prevedano una particolare e continuata movimentazione manuale dei carichi. Qualora ciò dovesse verificarsi, in casi straordinari, i lavoratori sono chiamati a rispettare i limiti di movimentazione su indicati e ad assumere posture corrette, al fine di scongiurare infortuni a carico del rachide o degli arti.

Rischio da agenti cancerogeni

La normativa asserisce che *"si intende per agente cancerogeno una sostanza alla quale è attribuita la menzione R45: può provocare il cancro o la menzione R49: può provocare il cancro per inalazione. c) una sostanza, un preparato o un processo di cui ali 'allegato VIII"*. Presso le sedi dell'I.C. di Vitulano non ci sono sostanze, preparati o materiali che possano costituire un rischio da agenti cancerogeni.

Rischio da agenti chimici

La normativa in materia di esposizione e valutazione ad agenti chimici obbliga il datore ad eseguire una valutazione dei rischi particolareggiata nel caso che si usino nell'attività prodotti chimici pericolosi. Sono valutati "pericolosi" anche i "semplici" irritanti (oltre che i tossici, nocivi, corrosivi, ecc.), facendo rientrare nel rischio chimico anche l'uso di alcuni prodotti per l'igiene (varecchina = sodio ipoclorito, acido muriatico = acido cloridrico). Sull'uso dei prodotti chimici è consigliabile sentire sempre il parere del Medico. La *valutazione chimica preliminare* ha dato come risultato rischio basso ed irrilevante per la salute, pertanto non sussistono ulteriori obblighi di legge. Le sostanze chimiche utilizzate maggiormente appartengono alla categoria dei sanificanti ed igienizzanti o a quella dei detersivi (saponi, tensioattivi utilizzati per la pulizia e la sanificazione degli ambienti). Per la manipolazione di tali sostanze si impone l'uso di appositi DPI e lo stoccaggio delle confezioni deve essere effettuato seguendo appositi criteri, anche in rapporto alle **schede tecniche** in dotazione di ogni prodotto.

Rischio da agenti biologici

La normativa classifica gli *agenti biologici in quattro gruppi a seconda del grado di patogenicità e della disponibilità di misure profilattiche e prevede, per i lavoratori addetti alle attività per le quali la valutazione dei rischi ha evidenziato un rischio per la salute, la sorveglianza sanitaria*. Gli addetti alle pulizie sono i soggetti che possono essere esposti a tale rischi e pertanto devono, in caso di contatto con rifiuti solidi e qualora se ne ravveda la necessità, effettuare un ciclo antitetanico. Inoltre dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Guanti in lattice
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- Camici protettivi

Con le recenti epidemie influenzali, il personale docente è a rischio di contagio e, pertanto, in presenza di casi sospetti, è consigliabile indossare apposite mascherine, lavarsi e far lavare agli alunni spesso le mani, tossire o starnutire con un fazzoletto pulito davanti alla bocca. Presso l'I.C. di Vitulano non sono presenti addetti alle pulizie.

Rischio stress lavorativo

La valutazione dei fattori di rischio lavorativi stress correlati ai sensi dell'art. 28 del Decr. Leg.vo 81/08 non è di facile realizzazione, poiché non sempre è semplice stabilire il nesso eziologico tra il lavoro svolto e le patologie riscontrate. Ogni lavoratore, al momento dell'assunzione, è tenuto a visionare e sottoscrivere un contratto di lavoro in cui sono riportate le sue mansioni e l'organizzazione del lavoro. In caso di rispetto delle voci contrattuali, la suddetta sottoscrizione preserva il datore di lavoro dalla eventuale denuncia per stress lavorativo da parte del suo sottoposto. Nel caso dell'Istituto Comprensivo di Vitulano i lavoratori sono chiamati a svolgere le attività previste nel contratto di lavoro e le azioni concordate e previste in sede di programmazione delle attività scolastiche.

Rischio alcol correlato

RIFERIMENTI NORMATIVI

L. 125/2001 e relativa normativa di attuazione (Provvedimento Conferenza Stato-Regioni del 16/03/06, Rep .Atti n. 2540). Decreto 81/08 e successive modifiche ed integrazioni – disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro

ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA NORMATIVA

L'attività di insegnamento svolta nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado rientra tra le attività lavorative che comportano un elevato livello di rischio per l'incolumità o la salute dei terzi e pertanto il datore di lavoro deve necessariamente vietare il consumo, la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche all'interno e negli spazi annessi alla scuola, oltre a mettere in atto misure di prevenzione, informazione, formazione, divieto, sorveglianza sull'osservanza del divieto e sul rispetto degli obblighi del lavoratore di cui all'art. 20 del D.Lgs. 81/2008 (osservanza delle disposizioni impartite dal datore di lavoro).

OBBLIGHI E FACOLTA' DEL DATORE DI LAVORO

La normativa punisce solo la somministrazione e l'assunzione, ma non il tasso alcolico che ne deriva; non indica, inoltre, le procedure, la tempistica, la tipologia di test da utilizzare ed i livelli/limiti di riferimento alcoli metrici. Prevede, tuttavia, qualora il datore di lavoro lo ritenga necessario, la possibilità di sottoporre obbligatoriamente il lavoratore ad accertamenti alcolimetrici (L.125/01, art. 15, co. 2). Tali accertamenti possono essere effettuati dal Medico del Lavoro dei Servizi

Pubblici di Vigilanza. Il datore di lavoro ha il diritto-dovere di attuare la sorveglianza sulle disposizioni impartite e di mettere in atto le azioni di richiamo previste dal contratto di lavoro; i lavoratori devono osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti ai fini della protezione collettiva e individuale. Secondo l'art. 41, comma 4 del DLgs 81/08, nei casi e alle condizioni previste dall'ordinamento vigente, le visite mediche previste nell'ambito della sorveglianza sanitaria sono finalizzate alla verifica dell'assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Nella tabella seguente si riporta un riepilogo delle azioni da attuare per prevenire danni dovuti alla presenza di soggetti che facciano uso di alcol durante le attività di lavoro:

Informazione, formazione e addestramento:	Tutti i lavoratori (in particolare insegnanti e addetti alla vigilanza) devono essere sottoposti ad attività di informazione, sui rischi dovuti all'assunzione di alcol e sui divieti o gli obblighi correlati, al fine di tutelare la salute di tutti soggetti presenti presso l'Istituto
Organizzazione:	<ul style="list-style-type: none">- per la salute e l'incolumità dei terzi, si fa divieto di assunzione e di somministrazioni di bevande alcoliche prima e durante il lavoro;- la clausola di divieto di assunzione di sostanze alcoliche va inserita nel Regolamento d'Istituto;- negli spazi dell'Istituto deve essere presente idonea cartellonistica di divieto di assunzione e somministrazione di alcolici- il Datore di lavoro deve vigilare su tutti i lavoratori addetti alle mansioni a rischio;- il datore di lavoro deve segnalare al Medico i nominativi dei lavoratori addetti alle mansioni a rischio, che manifestano comportamenti tali da far presumere l'assunzione di alcolici;
Tutela sanitaria	<ul style="list-style-type: none">- i lavoratori addetti alle mansioni a rischio che manifestano comportamenti che lasciano presumere l'assunzione di sostanze alcoliche devono essere sottoposti ad accertamenti medici.- tali lavoratori devono essere sottoposti a monitoraggio fino all'accertamento della cessazione del consumo di alcole, nel caso ciò non avvenga, devono essere mandati in un centro di riabilitazione e reinserito;

SANZIONI

Le sanzioni amministrative sono comminate a chiunque contravvenga al divieto di somministrazione e assunzione di bevande alcoliche durante ed immediatamente prima delle attività lavorative. Nel caso in cui, dopo un richiamo formale da parte del datore di lavoro il lavoratore continui ad essere sotto l'effetto di alcol durante le attività di lavoro, è necessario procedere alla segnalazione/denuncia presso le autorità competenti (SPISAL) per l'eventuale applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla L.125, art. 15 e della sanzione penale prevista dalla D.Lgs 81/08 art. 20.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E PROCEDURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In seguito alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nella scuola, sulla scorta delle informazioni fornite dal Dirigente e dai lavoratori, si attesta che **il livello di rischio da assunzione di sostanze alcoliche è prossimo allo zero** e pertanto la probabilità che si verifichino situazioni pericolose causate da personale con un eccessivo tasso alcolico nel sangue è assai bassa. Ciò detto, valutata la gravità del danno che potrebbe essere generato per la presenza di personale in servizio sotto gli effetti di sostanze alcoliche, il livello di rischio alcol correlato dell'Istituto può essere considerato **MEDIO-BASSO**.

Microclima

Gli spazi di lavoro sono dotati di un'adeguata superficie finestrata apribile e di impianto di riscaldamento. Il personale ATA sosta in aree microclimaticamente adeguate, grazie a gabbionetti chiusi o vani a loro destinati

Tutela e sostegno della maternità e della paternità - Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Secondo quanto previsto dal testo unico che disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità, il Capo II, art 6 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici, durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8. La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età. L'Art. 7 del suddetto testo unico definisce quali sono i Lavori vietati per le donne in stato di puerperio: E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. Il divieto si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa. I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;

- E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- A seconda che le lavoratrici siano gestanti o in periodo successivo a parto, si individuano per esse gli agenti e le condizioni di lavoro pericolose, faticose ed insalubri così come indicato nell'elenco seguente:

Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

Agenti:

agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;

agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;

agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

Agenti:

agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

La lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.

La lavoratrice è, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.

La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 20 maggio 1970, n. 300, qualora la lavoratrice sia adibita a mansioni equivalenti o superiori.

Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui al presente Capo, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17.

Valutazione dei rischi

Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7, commi 1 e 2, il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. Per ciò che concerne casi particolari, quali donne in gravidanza o in periodo di allattamento successivo al parto, è importante valutare in particolar modo l'ambiente di lavoro e la mansione svolta. Una volta identificati i rischi, il passaggio successivo è di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino e, in tal senso, se tali rischi sono compresi tra quelli vietati, pericolosi, faticosi ed insalubri o devono essere oggetto di misure quali- quantitative. Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Per la valutazione dei rischi relativa agli ambienti di lavoro, si rimanda a quanto contenuto nel DVR in merito alla valutazione dei rischi da esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici e dei processi o condizioni di lavoro. Per la valutazione dei rischi specifici, in particolar modo quelli cui possono essere soggette le donne in gravidanza o in allattamento, si riporta quanto segue:

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI CORRELATI ALL'ATTIVITÀ

La normativa prevede, oltre al periodo previsto di astensione dal lavoro pre e post parto, situazioni particolari che prolungano il periodo di congedo fino al settimo mese del nascituro. Di seguito si riportano le attività, in ambito scolastico, che possono contemplare tale evenienza ed il periodo di astensione corrispondente al fattore di rischio.

Per l'analisi della mansione svolta e dei conseguenti rischi particolari cui può essere sottoposta una donna in periodo di puerperio, i possibili lavori svolti in ambito scolastico costituenti particolari criticità sono:

Educatrice d'infanzia, insegnante di scuola materna, insegnante di scuola elementare e media*

Contenuto mansione e fonte di rischio	Fattore di rischio	Periodo di astensione	Riferimenti normativi
---------------------------------------	--------------------	-----------------------	-----------------------

attività a stretto contatto fisico e accudimento personale del bambino da 0 a 6 anni	rischio biologico	solo pre (virus da rosolia) per tutta la durata dell'epidemia (malattia in forma epidemica nella scuola)	D. Lgs. 151/01 art. 7 comma 4
attività educative e ricreative	fatica fisica	anche post	
sollevamento dei bambini	posture incongrue		
attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni	rischio biologico	solo pre (virus da rosolia) per tutta la durata dell'epidemia (malattia in forma epidemica nella scuola)	D. Lgs. 151/01 art. 7 comma 1 allegato b D. Lgs. 151/01 art. 7 comma 4

Insegnante di sostegno

Contenuto mansione e fonte di rischio	Fattore di rischio	Periodo di astensione	Riferimenti normativi
attività a stretto contatto fisico con bambini della scuola materna	rischio biologico	solo pre (virus da rosolia) per tutta la durata dell'epidemia (malattia in forma epidemica nella scuola)	D. Lgs. 151/01 art. 7 comma 4
Appoggio scolastico a bambini portatori di handicap psico-fisico	eventuale rischio di reazioni improvvise e violente sollevamento pesi	anche post (se il rischio sussiste)	D. Lgs. 151/01 art. 7 comma 4

Amministrativa

Contenuto mansione e fonte di rischio	Fattore di rischio	Periodo di astensione	Riferimenti normativi
Videoterminalista secondo la definizione del D.Leg. 626/94 e successive modifiche	Postura assisa fissa	Mese anticipato	D. Lgs. 151/01 art. 7 comma 1

Qualora i risultati della valutazione di cui all'articolo 11, comma 1, rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro. Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro applica quanto stabilito dall'articolo 7, commi 3, 4 e 5, dandone contestuale informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui all'articolo 6, comma 1, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17.3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 trovano applicazione al di fuori dei casi di divieto sanciti dall'articolo 7, commi 1 e 2. Oltre ai casi ed alle mansioni di cui sopra che richiedono la valutazione da parte del Datore di lavoro dei rischi cui può essere sottoposta una lavoratrice puerpera, la normativa contempla lavori gravosi e pregiudizievoli che prevedono l'astensione obbligatoria dal lavoro anticipata a tre mesi prima del parto, in relazione all'avanzato stato di gravidanza.

LAVORI GRAVOSI O PREGIUDIZIEVOLI CHE RICHIEDONO L'APPLICAZIONE DELL'ART.17 COMMA 1 D. LGS.151/2001 (il divieto è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.)

PENDOLARISMO

Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE. Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione: "Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere". Si ritiene pertanto opportuno, nell'analisi del rischio per stabilire il periodo di astensione obbligatoria, effettuare una valutazione caso per caso considerando i seguenti elementi:

- distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno)
- tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore complessive tra andata e ritorno)
- numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi)
- caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc.)

In linea di massima, si applica il seguente criterio:

- un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza
- tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi su indicati.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza, in quanto questa situazione può determinare lesioni al feto e parto prematuro; inoltre vi è una maggiore suscettibilità

dell'apparato osteo- articolare a causa dei mutamenti ormonali che determinano un rilassamento dei legamenti e dei problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psico-fisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità. La normativa di riferimento per la movimentazione manuale dei carichi è il titolo V del decreto legislativo 626/94 e relativo allagato n° 6. Per valutare globalmente l'entità della movimentazione manuale dei carichi, tenendo conto non solo del peso del carico, ma anche delle modalità e della frequenza di sollevamento, si utilizza comunemente il metodo di valutazione proposto dal NIOSH, adattato alla normativa italiana, secondo quanto proposto dalle "Linee guida delle Regioni per l'applicazione del D. Lgs. 626/94"(partendo da una costante di peso per le donne di 20 kg.). La sorveglianza sanitaria viene generalmente attivata quando l'indice di sollevamento supera 1. In questo contesto normativo e di riferimento si ritiene opportuno fornire indicazioni pratiche per la tutela delle lavoratrici madri di seguito elencate. Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi. Per "carico" si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale. Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi. Durante il periodo del post-parto deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi qualora l'indice di rischio (metodo NIOSH modificato) sia superiore a 1. Poiché le linee guida NIOSH si riferiscono a lavoratori "adattati" alla movimentazione manuale, per indici di rischio compresi tra 0,75 e 1 si ritiene opportuno consigliare che la lavoratrice nei primi 30 giorni di ripresa del lavoro abbia la possibilità di riadattarsi alla m.m.c., prevedendo, caso per caso, adattamenti quali pause, ritmi meno intensi ecc.

RUMORE

Il rumore rientra tra gli agenti che il datore di lavoro deve valutare, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/01, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare (si veda i DVR).

Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente:

- Per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A (Lep,d)
- Anche nel post parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (Lep,d). (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01). Per la valutazione del rischio da esposizione al rumore e dei relativi limiti di tollerabilità da parte del lavoratore si veda quanto riportato nel Documento di Valutazione dei Rischi

STATO DI SALUTE DELLA MADRE

Vi possono essere situazioni lavorative che, pur non costituendo di per se' fonte di rischio tale da richiedere l'allontanamento, tuttavia, potrebbero aggravare una patologia preesistente della madre. Pertanto è necessario considerare anche lo stato di salute dell'interessata (previa opportuna documentazione sanitaria specialistica) in rapporto all'esposizione al rischio e/o eventuali sospette malattie professionali: ad esempio, eventuali stati ansiosi o depressivi in attività che espongono a stress, allergopatie in attività che comportano l'uso di sostanze irritanti e/o allergizzanti (es. addette alle pulizie ecc.)

DURATA DEL PERIODO DI INTERDIZIONE

La legge prevede anche la possibilità di decidere la durata del periodo di allontanamento dal rischio delle lavoratrici in stato di gravidanza, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D. Lgs. 151/01. Per l'Istituto Comprensivo di Vitulano, effettuata la valutazione delle condizioni di sicurezza degli edifici e di salubrità degli ambienti di lavoro di cui si ha riscontro nel Documento di Valutazione dei Rischi, eccettuate alcune anomalie strutturali per le quali è stato richiesto l'intervento dell'Ente proprietario degli stabili, non sussistono condizioni di rischio ambientali e organizzative per eventuali puerpere e nascituri dovute a lavori gravosi o pregiudizievoli che richiedono l'applicazione dell'art.17 comma 1 d. Lgs.151/2001, ovvero l'astensione dal lavoro anticipata a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.

Qualora se ne presentino le necessità quali rischio biologico (diffusione di malattie quali rosolia o altri eventi epidemici) o rischio da reazioni improvvise e violente (alunni con certificate patologie che comportano manifestazioni violente), la lavoratrice ha diritto ad essere preservata da eventuali danni alla sua persona o per il bambino. Al fine di mettere in pratica le misure di tutela necessarie per evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici il datore di lavoro, appurate le situazioni di rischio, deve attuare uno o più dei seguenti provvedimenti:

- modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro;
- spostamento della lavoratrice ad altro reparto/mansione non a rischio, con comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro. Qualora non siano possibili le suddette opzioni, dovrà allontanare immediatamente la lavoratrice gravida e/o in allattamento e darne contestuale comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro al fine di ottenere il provvedimento autorizzativo di astensione per rischio lavorativo.

MISURE DI TUTELA ED EMERGENZA

Misure di tutela

È stato organizzato il servizio di prevenzione e protezione come definito all' art. 15 del D.Lgs. 81/08 e nominato il responsabile del servizio nella persona dell'Ing. Rita RAINONE, avente lo studio tecnico in Frasso Telesino (BN) alla via Sauci, tel.: +39 3291340877, che si è occupata della redazione del documento di valutazione dei rischi che definisce il programma per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi. In tal senso, la scuola svolge almeno due volte all'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi, tutti i lavoratori hanno ricevuto un'informazione e una formazione sufficienti ed adeguate specificatamente incentrate sui rischi relativi alla mansione ricoperta. L'organizzazione prevede il controllo dell'effettuazione di manutenzione periodica e di collaudo di impianti, macchinari e loro parti che presentino rischi per i lavoratori e la conservazione della relativa documentazione scritta. I lavoratori sono consultati nella scelta dei DPI più idonei, informati e formati circa la necessità e il corretto uso degli stessi.

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

La direzione esige l'uso dei DPI e sanziona i lavoratori inadempienti. In allegato al presente esiste un piano di emergenza che comprende un piano di antincendio e un piano di evacuazione il cui contenuto è adeguato alle necessità della scuola, deve essere noto ai lavoratori e periodicamente simulato. I nominativi dei lavoratori addetti alle emergenze sono evidenziati nel predetto piano. In caso di appalto o contratto d'opera per affidamento lavori a terzi all'interno della scuola, si ottempera alle procedure di sicurezza previste dal Dlgs 81/2008. Per tale motivo, con la ditta Ciclat di Bologna che svolge all'interno dei locali scolastici attività di pulizia, e con la Ditta Paninoteca "La valle" sas di Saccomando Giovanna – Cautano è stato redatto apposito DUVRI. Ugualmente a Campoli del Monte Taburno, dove il servizio mensa è fornito dalla ditta "Ditta Campoli Servizi – Società Cooperativa – Campoli M.T" ed a Cautano, dove il servizio mensa è fornito dalla ditta "PANINOTECA LA VALLE SAS" DI SACCOMANDO MARIA GIOVANNA – CAUTANO", la scuola ha redatto e sottoscritto apposito DUVRI.

Esiste un servizio di pronto soccorso i cui addetti sono stati formati.

Durante le attività lavorative, vengono osservate le misure generali di tutela di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008 e e successive modifiche ed integrazioni e si curano, ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

- il mantenimento della scuola in condizioni ordinate che sia di soddisfacente salubrità;
- la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro che sia stata effettuata tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti e definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- la manutenzione, del controllo prima dell'entrata in servizio e del controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione della scuola, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità della scuola.

Misure di emergenza

È necessario prendere visione e tenere all'interno della cassetta di medicazione il libretto di primo soccorso. Tutti i lavoratori sono a conoscenza dei nominativi degli addetti al primo soccorso ed all'antincendio. Inoltre, in un punto ben visibile accanto all'apparecchio telefonico è affissa la seguente tabella, completata con i numeri di telefono utili in caso di emergenza o di necessità :

Polizia	113
Carabinieri	112
Comando dei Vigili Urbani	
Pronto Soccorso Ambulanze	118
Guardia Medica	
Vigili del Fuoco VV. FF.	115
ASL territoriale	
Ispettorato del Lavoro	
Acquedotto	
Elettricità	
Gas	
Responsabile del servizio di prevenzione (RSPP)	329 1340877
Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	

PRESCRIZIONI GENERALI DI SICUREZZA PER LE STRUTTURE E LE ATTIVITA' SCOLASTICHE

Dispositivi di protezione individuale (d.p.i.)

Devono essere utilizzati idonei D.P.I. marcati "CE", al fine di ridurre i rischi di danni diretti alla salute dei lavoratori derivanti dalle attività effettuate nella scuola e durante l'uso di macchine e apparecchiature; in particolare i rischi sono legati a:

- le aree di lavoro e transito;
- l'ambiente di lavoro (atmosfera, luce, temperatura, etc);
- le superfici dei materiali utilizzati e/o movimentati;
- l'utilizzo dei mezzi di lavoro manuali;
- l'utilizzo delle macchine e delle apparecchiature;
- lo svolgimento delle attività lavorative;
- l'errata manutenzione delle macchine e delle apparecchiature;

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

- la mancata protezione (fissa o mobile) dei mezzi e dei macchinari;
- l'uso di sostanze tossiche e nocive;
- l'elettrocuzione ed abrasioni varie.

Nel processo di analisi, scelta ed acquisto dei DPI da utilizzare nella scuola viene verificata l'adeguatezza alle fasi lavorative a cui sono destinati, il grado di protezione, le possibili interferenze con le fasi lavorative e la coesistenza di rischi simultanei.

I DPI sono personali e quindi devono essere adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori che li utilizzano.

Dopo l'acquisto dei dispositivi, i lavoratori saranno adeguatamente informati e formati circa la necessità e le procedure per il corretto uso dei DPI. Si effettueranno verifiche relative all'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato, rilevando eventuali problemi nell'utilizzazione: non saranno ammesse eccezioni laddove l'utilizzo sia stato definito come obbligatorio.

Viene assicurata l'efficienza e l'igiene dei DPI mediante adeguata manutenzione, riparazione o sostituzione; inoltre, vengono predisposti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI.

Cassetta di pronto soccorso - pacchetto di medicazione

Nella scuola, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, devono essere presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso. Il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale;
- CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
 - Guanti sterili monouso (5 paia).
 - Visiera paraschizzi
 - Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
 - Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
 - Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
 - Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
 - Teli sterili monouso (2).
 - Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
 - Confezione di rete elastica di misura media (1).
 - Confezione di cotone idrofilo (1).
 - Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
 - Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
 - Un paio di forbici.
 - Lacci emostatici (3).
 - Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
 - Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
 - Termometro.
 - Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



Esposizione al rumore

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, deve essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

Sostanze e prodotti chimici

Attività interessate

Risultano interessate tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

Prima dell'attività

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;

- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati
- deve essere fatta particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati)

Pronto soccorso e misure di emergenza

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso

Sorveglianza sanitaria

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate

Dispositivi di protezione individuale obbligatori

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio) :

- guanti
- calzature
- occhiali protettivi
- indumenti protettivi adeguati
- maschere per la protezione delle vie respiratorie



Riconoscimento delle sostanze pericolose nei prodotti chimici

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. 256 concernente la "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante. Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi. Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura. Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo
- dal richiamo a rischi specifici
- dai consigli di prudenza

I simboli

Sono stampati in **nero** su fondo **bianco ed hanno contorno arancione** e sono i seguenti:



Infiammabile - incendi gravi se esposto a scintille, fiamme, fonti di calore



Provoca ustioni cutanee e lesioni oculari
Corrosivo per i metalli



Esplosivo - sensibile a fuoco, fonti di calore, vibrazioni e attriti



Tossico per gli organismi acquatici
Danni a lungo termine per l'ecosistema



Può essere letale anche in piccole quantità e in seguito a breve esposizione



Può provocare o aggravare un incendio
Aumenta il pericolo d'incendio



Può avere effetti molto gravi e di lunga durata sulla salute



Irritazione cutanea e oculare
Effetti nocivi sulla salute
Danneggia lo strato di ozono



Contenitore che può esplodere se riscaldato
Liquido molto freddo, può provocare ustioni

Il codice dei rischi specifici

Le frasi H (*Hazard Statements*) hanno sostituito le vecchie frasi R nell'indicazione dei pericoli relativi alle sostanze chimiche.

PERICOLI FISICI

- H200 – Esplosivo instabile.
- H201 – Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
- H202 – Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
- H203 – Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
- H204 – Pericolo di incendio o di proiezione.
- H205 – Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
- H220 – Gas altamente infiammabile.
- H221 – Gas infiammabile.
- H222 – Aerosol altamente infiammabile.
- H223 – Aerosol infiammabile.
- H224 – Liquido e vapori altamente infiammabili.
- H225 – Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H226 – Liquido e vapori infiammabili.
- H227 – Liquido combustibile
- H228 – Solido infiammabile.
- H229 – Recipiente sotto pressione: può esplodere per riscaldamento.
- H230 – Può scoppiare anche in assenza di aria.
- H231 – Può scoppiare anche in assenza di aria, a elevata pressione e/o temperatura
- H240 – Rischio di esplosione per riscaldamento.
- H241 – Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
- H242 – Rischio d'incendio per riscaldamento.
- H250 – Spontaneamente infiammabile all'aria.
- H251 – Autoriscaldante; può infiammarsi.
- H252 – Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
- H260 – A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
- H261 – A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
- H270 – Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
- H271 – Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
- H272 – Può aggravare un incendio; comburente.
- H280 – Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
- H281 – Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
- H290 – Può essere corrosivo per i metalli.

I consigli di prudenza

I consigli P (*Precautionary Statements*) hanno sostituito le vecchie frasi S nell'indicazione dei consigli di prudenza relativi alle sostanze chimiche.

CONSIGLI DI PRUDENZA DI CARATTERE GENERALE

- P101 – In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
- P102 – Tenere fuori dalla portata dei bambini.
- P103 – Leggere l'etichetta prima dell'uso.

PREVENZIONE

- P201 – Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
- P202 – Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
- P210 – Tenere lontano da fonti di calore / scintille / fiamme libere / superfici riscaldate. Non fumare.
- P211 – Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
- P220 – Tenere/conservare lontano da indumenti / ... / materiali combustibili.
- P221 – Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili.
- P222 – Evitare il contatto con l'aria.
- P223 – Evitare qualsiasi contatto con l'acqua: pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea.

- P230 – Mantenere umido con...
- P231 – Manipolare in atmosfera di gas inerte.
- P232 – Proteggere dall'umidità.
- P233 – Tenere il recipiente ben chiuso.
- P234 – Conservare soltanto nel contenitore originale.
- P235 – Conservare in luogo fresco.
- P240 – Mettere a terra / massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
- P241 – Utilizzare impianti elettrici / di ventilazione / d'illuminazione / ... / a prova di esplosione.
- P242 – Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
- P243 – Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
- P244 – Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio.
- P250 – Evitare le abrasioni / gli urti / ... / gli attriti.
- P251 – Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
- P260 – Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
- P261 – Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
- P262 – Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
- P263 – Evitare il contatto durante la gravidanza / l'allattamento.
- P264 – Lavare accuratamente dopo l'uso.
- P270 – Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
- P271 – Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

Procedure d'emergenza ed addetti

Compiti e procedure generali

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, devono essere organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. Si devono quindi designare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. Inoltre tutti i lavoratori devono essere informati che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare. Devono essere adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili. Ai fini delle designazioni si tiene conto delle dimensioni della scuola e dei rischi specifici secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139).

Nella scuola saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione. Nella scuola verrà esposta, in uno o più punti, una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- ❖ **Vigili del Fuoco**
- ❖ **Pronto soccorso**
- ❖ **Ospedale**
- ❖ **Vigili Urbani**
- ❖ **Carabinieri**
- ❖ **Polizia**

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) l'operaio dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza l'operaio potrà attivare la procedura sotto elencata.

Chiamata soccorsi esterni

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
indirizzo e telefono della scuola
informazioni sull'incendio
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori della scuola

In caso d'infortunio o male

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
cognome e nome
indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci
tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Regole comportamentali

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarci che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

Movimentazione manuale dei carichi

In generale la movimentazione dei carichi deve essere effettuata in forma ausiliata (carrelli), al fine di ridurre al minimo gli sforzi fisici. Qualora vi siano attività che presuppongano una movimentazione manuale dei carichi occorre coordinare il lavoro in maniera tale da non costituire rischio per gli addetti. Gli addetti a tali operazioni dovranno essere formati sull'attività che dovranno svolgere e ove del caso essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura (DPR 547/55)
- Assumere una comoda posizione di lavoro.
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio (DLg 81/08)

ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito vengono riportate le singole attività di lavoro, con relativi Rischi, misure di prevenzione e raccomandazioni e DPI da utilizzare. Per le attrezzature di lavoro, per le sostanze pericolose e per eventuali opere provvisorie, occorrerà riferirsi alle allegato schede di sicurezza.

LAVORI DI UFFICIO

Trattasi dei lavori di ufficio comportanti l'utilizzo di attrezzature specifiche, compreso quello del personal computer.

PERSONALE DI SEGRETERIA

Ha il compito di disbrigare pratiche, usando videoterminali, macchine da scrivere, fax, fotocopiatrici.

Rischi evidenziati dall'analisi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Urti, colpi, impatti e compressioni	Probabile	Modesta	MEDIO
Punture, tagli ed abrasioni	Probabile	Modesta	MEDIO
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO
Incendio	Possibile	Grave	MEDIO
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO
Rumore	Possibile	Lieve	M.BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Lieve	M.BASSO

Prescrizioni minime richieste

Attrezzature

a) Osservazione generale

L'utilizzo dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.

b) Schermo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità.

La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.

Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore.

E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore.

c) Tastiera

La tastiera dev'essere inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia o delle mani.

Lo spazio davanti alla tastiera dev'essere sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore.

La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono tendere ad agevolare l'uso della tastiera stessa.

I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

d) Piano di lavoro

Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.



Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi.

E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda.

e) Sedile di lavoro

Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile.

Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione.

Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino.

Ambiente

a) Spazio

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

b) Illuminazione

L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.

c) Riflessi e abbagliamenti

I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.

Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

d) Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

e) Calore

Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.

f) Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

g) Umidità

Si deve fare in modo da ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente.

Dispositivi di protezione individuale

Si dovranno utilizzare lenti oftalmiche (durante l'utilizzo intensivo di videotermini)

Attrezzatura utilizzata

Qui di seguito vengono riportate le schede di sicurezza delle attrezzature utilizzate nelle diverse attività lavorative, con relativi Rischi, misure di prevenzione e raccomandazioni e DPI da utilizzare.

- macchina da scrivere
- personal computer
- fotocopiatrice
- fax



Nota: per le attrezzature di lavoro riferirsi alle schede specifiche allegate.

Le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante.

Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede allegate.

Videotermini e personal computer

I lavoratori addetti al VDT per un periodo superiore alle 4h consecutive giornaliere, dedotte le pause, per l'intera settimana lavorativa, devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria. Le apparecchiature e il posto di lavoro devono rispondere ai requisiti minimi richiesti dal D.Lgs. 81/08. Per ulteriori chiarimenti consultare la scheda bibliografica di riferimento n. 14 videotermini.



Rischi evidenziati dall'analisi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Affaticamento visivo	M. Probabile	Modesta	ALTO
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	MEDIO
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	MEDIO
Stress psicofisico (utilizzo intensivo)	Possibile	Modesta	MEDIO
Affaticamento muscolare (utilizzo intensivo)	Improbabile	Lieve	MEDIO

Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

Prima dell'uso

- accertare la stabilità ed il corretto posizionamento delle parti della macchina
- verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- adeguare la posizione di lavoro
- aumentare l'illuminazione generale
- adottare dispositivi di protezione per lo schermo
- eliminare la presenza di riflessi da superfici lucide
- eliminare la luce diretta proveniente da finestre o da fonti artificiali non opportunamente schermate
- adottare stampanti poco rumorose o isolare quelle rumorose
- adottare leggii porta documenti orientabile e stabile
- verificare che lo schermo, posto su supporto autonomo e regolabile, solido e stabile, sia collocato a 90 – 110 cm da terra ad una distanza tra 35 e 60 cm dal viso dell'operatore
- verificare che la tastiera, autonoma e mobile, di basso spessore ed inclinabile, con tasti leggibili e superficie opaca chiara ma non bianca, sia posizionata sul piano in modo da consentire che le braccia dell'operatore siano parallele al pavimento e l'angolo avambraccio-braccio sia compreso tra 70° e 90°

Durante l'uso

- adeguare la posizione di lavoro
- evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
- ridurre al minimo i movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione o uso del mouse per lunghi periodi)
- non manomettere o smontare parti di PC, soprattutto quando questo è sotto tensione
- evitare di utilizzare per lo schermo colori molto intensi e fastidiosi
- evitare di utilizzare sullo schermo caratteri troppo piccoli o difficilmente leggibili alla distanza dovuta

Dopo l'uso

- spegnere tutti gli interruttori
- lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti
- ripristinare la protezione dello schermo, qualora venga eventualmente rimossa
- segnalare eventuali anomalie riscontrate

Fax

Rischi evidenziati dall'analisi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Elettrici	Improbabile	Grave	BASSO
Affaticamento motorio	Probabile	Lieve	BASSO
Stress psicofisico	Possibile	Lieve	BASSO
Irritazioni vie respiratorie	Possibile	Lieve	BASSO



Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

Prima dell'uso

- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- in riferimento al normale funzionamento delle apparecchiature e secondo le misure per la tutela e la sicurezza dei lavoratori devono essere conformi a quanto previsto dal D.L. N.81/08 supportato dalla scheda tecnica di sicurezza relativa alla:
 - emissione di ozono
 - emissione di polveri
 - livello di rumore
 - emissione di calore
- le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione
- l'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto

Durante l'uso

- adeguare la posizione di lavoro
- evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
- evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide

Dopo l'uso

- lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti
- segnalare eventuali anomalie riscontrate
- provvedere ad una regolare manutenzione

Dispositivi di protezione individuale

- mascherina (nel caso di sostituzione del toner)



Fotocopiatrice

Rischi evidenziati dall'analisi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Elettrici	Possibile	Grave	MEDIO
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	MEDIO
Affaticamento motorio	Probabile	Modesta	MEDIO
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	MEDIO
Irritazioni vie respiratorie	Possibile	Lieve	BASSO
Stress psicofisico	Possibile	Lieve	BASSO

Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

Prima dell'uso

- accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro
- evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione
- l'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto



Durante l'uso

- adeguare la posizione di lavoro
- tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura
- evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

Dopo l'uso

- spegnere tutti gli interruttori
- lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti
- segnalare eventuali anomalie riscontrate

Dispositivi di protezione individuale

- mascherina (nel caso di sostituzione del toner)



Lavori di pulizia ambienti

Trattasi dei lavori di pulizia dei locali o ambienti di lavoro in genere, mediante l'utilizzo di attrezzi manuali ed elettrici, prodotti detergenti e solventi.

Attrezzatura utilizzata

- Aspirapolvere
- Attrezzi manuali di uso comune
- Lavapavimenti

Sostanze pericolose



- Detersivi per la pulizia degli ambienti di lavoro
- Solventi

Rischi evidenziati dall'analisi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Elettrocuzione durante l'uso di utensili elettrici portatili	Possibile	Gravissima	MEDIO
Assunzione di posizioni non ergonomiche durante l'uso degli attrezzi manuali di uso comune	Probabile	Modesta	MEDIO
Allergie	Improbabile	Grave	BASSO
Microclima	Possibile	Modesta	BASSO
Inalazione di polveri e fibre	Possibile	Lieve	BASSO
Rumore	Possibile	Lieve	BASSO

Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

- Prima di mettere in tensione il circuito elettrico delle macchine si verificherà la corretta esecuzione del collegamento a terra
- Si provvederà affinché ai lavoratori addetti alle operazioni di pulizia che prevedano il sollevamento di polveri sia sempre possibile disporre di mascherina facciale
- Si terranno sempre a disposizione degli operatori i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi
- Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti addetti alla pulizia affinché predispongano le operazioni in maniera che sul pavimento non permangano elementi che possano determinare l'instabilità dei soggetti in transito
- Non esporsi a correnti dirette d'aria durante la fase di asciugatura dei pavimenti
- Si esperirà opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti affinché, dopo le operazioni di pulizia dei pavimenti, predispongano tutti gli accorgimenti per assicurarne la pronta asciugatura
- Verificare che le attrezzature di lavoro che vengono utilizzate (scale doppie, utensili elettrici, utensili manuali) siano a norma e periodicamente controllate.
- Fornire ai lavoratori addetti informazioni sulle procedure di lavoro, sulle precauzioni da adottare nell'uso dei prodotti di pulizia.
- Consegnare ai lavoratori addetti i DPI necessari e istruirli sul loro impiego.
- Il deposito dei prodotti per la pulizia deve essere situato in un luogo destinato allo scopo e accessibile solo agli addetti.
- Quando l'attività di pulizia è affidata a personale esterno è necessario fornire ai lavoratori addetti informazioni dettagliate sui rischi presenti nell'ambiente dove dovranno svolgere la loro attività.

Dispositivi di protezione individuale obbligatori

I lavoratori che eseguiranno l'attività dovranno utilizzare regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:

- Guanti da lavoro
- Mascherina antipolvere (se necessario)
- Scarpe Antinfortunistiche
- Tuta di lavoro

Docenza

Trattasi di lavoro in aula comportante l'insegnamento di materie specifiche a classi di alunni, con l'ausilio, talvolta, di attrezzature specifiche, compreso l'utilizzo di personal computer.



Docente

Ha il compito di insegnare le proprie materie specifiche alle scolaresche, di correggere compiti ed elaborati, di presiedere attivamente a riunioni e colloqui, di svolgere attività di laboratorio, vigilare, programmare la didattica, partecipare a scrutini e ad esami, rapportarsi con specialisti operanti sul territorio.

Rischi evidenziati dall'analisi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Urti, colpi, impatti e compressioni	Improbabile	Modesta	MEDIO
Punture, tagli ed abrasioni	Improbabile	Modesta	MEDIO
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	MEDIO
Incendio	Improbabile	Grave	MEDIO
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO
Rumore	Possibile	Lieve	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	Improbabile	Lieve	M.BASSO
Stress correlato	Possibile	Modesta	MEDIA
Biologico	Possibile	Modesta	MEDIA

Prescrizioni minime richieste:

Ambiente di lavoro

a) Spazio

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

b) Illuminazione

L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.

c) Riflessi e abbagliamenti

I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.

Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

d) Rumore

Il rumore emesso dalle scolaresche o dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro deve essere preso in considerazione, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

e) Calore

Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.

f) Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

g) Umidità

Si deve fare in modo da ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente.

REQUISITI GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

Criteria costruttivi ed organizzativi degli spazi e degli arredi

- gli impianti elettrici di nuova costruzione devono rispondere ai requisiti di idoneità previsti dalle norme di legge e di buona tecnica e devono essere costruiti da installatori abilitati e regolarmente iscritti nel registro delle ditte o nell'albo provinciale delle imprese artigiane.
- le prese devono essere correttamente fissate e dimensionate per l'utilizzo previsto e devono avere caratteristiche tali da non permettere il contatto accidentale con le parti in tensione durante l'inserimento della spina.
- gli interruttori devono essere dimensionati in base al tipo di corrente su cui intervengono e devono raggiungere inequivocabilmente le posizioni di aperto e chiuso mantenendole stabili; devono altresì impedire eventuali contatti accidentali con le parti in tensione.
- nel caso che l'ufficio sia ubicato all'interno di un condominio occorre accertare l'esistenza della documentazione richiesta per l'impianto.
- I pavimenti non devono presentare avvallamenti e parti in rilievo; non devono essere scivolosi e devono essere facilmente lavabili.
- le attività di pulizia non devono essere effettuate in concomitanza con le altre attività.
- L'apertura di porte non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Devono essere mantenute sgombre da ostacoli, avere maniglie prive di spigoli vivi ed essere facilmente accessibili. Le porte destinate ad uscita di emergenza, oltre ad essere segnalate in maniera idonea, devono potersi aprire dall'interno con manovra a spinta (maniglione antipanico). Le porte trasparenti, devono essere segnalare ad altezza occhio (1,5 - 1,8 mt.). Le porte devono inoltre essere conformi alla normativa vigente, dimensionate e posizionate correttamente a secondo del loro utilizzo (porte d'ingresso, porte interne).
- l'apertura delle finestre non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Esse vanno dotate di idonei sistemi di schermatura (ad es. tende regolabili di colore chiaro) per evitare fastidiosi abbagliamenti, inoltre devono garantire un buon ricambio d'aria.
- le cinghie delle persiane avvolgibili devono essere mantenute in buone condizioni e controllate periodicamente.
- la conformazione delle finestre deve essere tale da consentire le operazioni di pulitura in condizioni di sicurezza o dotati di dispositivi o attrezzature atte a conseguire il medesimo risultato.
- i servizi devono essere separati per uomini e donne; qualora il personale impiegato è di numero ridotto è consentito l'uso di un unico locale servizi.
- l'impianto idraulico deve erogare acqua fredda e calda e devono essere forniti i detersivi e i mezzi per asciugarsi. I locali vanno tenuti puliti.
- la temperatura e l'umidità dei locali devono essere mantenuti entro i limiti del benessere. Nel caso che l'aerazione naturale non sia sufficiente, bisogna adottare un adeguato impianto di aerazione forzata.
- l'impianto di climatizzazione deve essere orientato in maniera tale da non provocare correnti d'aria fastidiose ai posti di lavoro.
- in generale non vengono svolte attività rumorose all'interno degli uffici; peraltro è sempre necessario verificare il livello di esposizione personale al rumore dei lavoratori in base al D.Lgs. 81/08. Per eventuali chiarimenti consultare la scheda bibliografica di riferimento n. 12 relativa al rischio rumore.
- le sedie devono essere ergonomicamente valide. I sedili fissi devono essere stabili, i sedili mobili devono avere cinque razze, i comandi per le regolazioni d'altezza e lombari devono essere facilmente raggiungibili. In base alle necessità dei lavoratori, il datore di lavoro provvederà a fornire apposito poggiatesta.
- tavoli e scrivanie non devono presentare spigoli vivi e devono avere una superficie opaca.
- gli scaffali devono essere ben fissati e vanno rese note le portate dei singoli ripiani.
- l'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole e sicuro anche riguardo l'impiego di eventuali accessori (scale, sgabelli, ecc.).
- per ulteriori chiarimenti consultare la scheda bibliografica di riferimento n. 2.3.3 scaffali.
- negli uffici dove sono presenti più di 100 persone è necessario avere il certificato di prevenzione incendi (CPI) rilasciato dai VVFF.
- sostituire dove possibile gli elementi di arredo facilmente infiammabili, con altri costituiti da materiale ignifugo; per i tendaggi e la moquette è necessario possedere la certificazione comprovante le caratteristiche di autoestinguenza.



- occorre designare i componenti del servizio di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza interno della scuola, provvedendo ad una loro adeguata formazione ai compiti assegnatigli.
- gli obblighi di legge prevedono la redazione di un piano di emergenza in caso di incendio che indichi le vie di fughe, le uscite di emergenza, punti di raccolta del personale, i mezzi di estinzione e le procedure per la chiamata dei servizi esterni (VVF).
- i locali devono essere provvisti della necessaria attrezzatura antincendio per fronteggiare la prima emergenza. Un'adeguata segnaletica deve supportare i mezzi antincendio a disposizione ed indicare le vie di fuga.
- il personale impiegato deve essere formato sulle misure predisposte e sul comportamento da tenere in caso di incendio a cui deve seguire un'esercitazione pratica di evacuazione, ripetuta periodicamente a distanza non superiore ad 1 anno.
- il datore di lavoro organizza inoltre i necessari rapporti con i servizi pubblici di emergenza.
- i lavoratori addetti al VDT per un periodo superiore alle 4h consecutive giornaliere, dedotte le pause, per l'intera settimana lavorativa, devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria. Le apparecchiature e il posto di lavoro devono rispondere ai requisiti minimi richiesti dal D.Lgs. 81/08. Per ulteriori chiarimenti consultare la scheda bibliografica di riferimento n. 14 videoterminali.
- Le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante.
- verificare che le attrezzature di lavoro che vengono utilizzate (scale doppie, utensili elettrici, utensili manuali) siano a norma e periodicamente controllate.
- fornire ai lavoratori addetti informazioni sulle procedure di lavoro, sulle precauzioni da adottare nell'uso dei prodotti di pulizia.

Ambienti di lavoro

Pavimenti

- pavimenti non devono presentare avvallamenti e parti in rilievo; non devono essere scivolosi e devono essere facilmente lavabili.
- Le attività di pulizia non devono essere effettuate in concomitanza con le altre attività.

Pavimenti in ceramica o simile

- devono avere le fughe integre;
- le piastrelle devono essere prive di sbecature o tagli profondi

Pavimenti in porfido

- devono avere le fughe integre;
- le pietre devono essere prive di sbecature o tagli profondi
- provvedere in presenza di avvallamenti al rifacimento del sottofondo ed alla sostituzione del tratto interessato.

Pareti e soffitti

- devono avere una superficie liscia, integra, non polverosa, lavabile e di colore chiaro (colori pastello). Gli spigoli devono essere smussati o protetti con idonei parasigoli; gli zoccolini devono essere integri, privi di sporgenze e ben fissati alla parete.
- gli angoli delle pareti devono essere smussati, arrotondati o protetti con parasigoli in legno o plastica.
- verificare che le pareti siano prive di sporgenze o chiodi.
- i rivestimenti dei servizi devono essere uniformi, integri, privi di asperità e facilmente lavabili.
- le pareti trasparenti ed in particolare le pareti vetrate devono essere segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di mt. 1. Alternativamente devono essere protette con barriere di sicurezza alte almeno mt. 1.

Porte

L'apertura di porte non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Devono essere mantenute sgombre da ostacoli, avere maniglie prive di spigoli vivi ed essere facilmente accessibili. Le porte destinate ad uscita di emergenza, oltre ad essere segnalate in maniera idonea, devono potersi aprire dall'interno con manovra a spinta (maniglione antipánico). Le porte trasparenti, devono essere segnalate ad altezza occhio (1,5 - 1,8 mt.). Le porte devono inoltre essere conformi alla normativa vigente, dimensionate e posizionate correttamente a secondo del loro utilizzo (porte d'ingresso, porte interne).

Finestre

- l'apertura delle finestre non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Esse vanno dotate di idonei sistemi di schermatura (ad es. tende regolabili di colore chiaro) per evitare fastidiosi abbagliamenti, inoltre devono garantire un buon ricambio d'aria.
- le cinghie delle persiane avvolgibili devono essere mantenute in buone condizioni e controllate periodicamente.
- la conformazione delle finestre deve essere tale da consentire le operazioni di pulizia in condizioni di sicurezza o dotati di dispositivi o attrezzature atte a conseguire il medesimo risultato.

Servizi

- i servizi devono essere separati per uomini e donne; qualora il personale impiegato è di numero ridotto è consentito l'uso di un unico locale servizi.
- l'impianto idraulico deve erogare acqua fredda e calda e devono essere forniti i detersivi e i mezzi per asciugarsi. I locali vanno tenuti puliti.

Accessi

- le scale di accesso e di comunicazione degli uffici devono essere correttamente dimensionate e dotate di parapetto o di corrimano se comprese tra due muri.
- le pedate dei gradini devono essere antisdrucciolevoli. Le scale vanno mantenute sgombre da ostacoli.
- è opportuno corredare gli accessi di idoneo zerbino o griglia per la pulizia delle suole.

Passaggi

i corridoi e i passaggi in genere devono essere liberi da ostacoli ed avere sempre un livello di illuminamento sufficiente; eventuali dislivelli o riduzioni in altezza devono essere segnalati e non devono ridurre a meno di mt. 2 il vano utile percorribile.

Fattori ambientali

- la temperatura e l'umidità dei locali devono essere mantenuti entro i limiti del benessere. Nel caso che l'aerazione naturale non sia sufficiente, bisogna adottare un adeguato impianto di aerazione forzata.
- l'impianto di climatizzazione deve essere orientato in maniera tale da non provocare correnti d'aria fastidiose ai posti di lavoro.
- in generale non vengono svolte attività rumorose all'interno degli uffici.

Arredi

Sedie

Le sedie devono essere ergonomicamente valide. I sedili fissi devono essere stabili, i sedili mobili devono avere cinque razze, i comandi per le regolazioni d'altezza e lombari devono essere facilmente raggiungibili. In base alle necessità dei lavoratori, il datore di lavoro provvederà a fornire apposito poggiatesta.

Tavoli

Tavoli e scrivanie non devono presentare spigoli vivi e devono avere una superficie opaca.

Armadi

La collocazione degli armadi deve essere tale da consentire l'apertura degli sportelli in modo agevole e sicuro; inoltre ad ante aperte non devono ostruire i passaggi. Le ante scorrevoli su guide devono avere idonei attacchi di sicurezza che ne impediscano il distacco. Gli sportelli ruotanti su asse orizzontale devono essere muniti di maniglie e di un sistema di blocco in posizione aperta.

Scaffali

Gli scaffali devono essere ben fissati e vanno rese note le portate dei singoli ripiani. L'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole e sicuro anche riguardo l'impiego di eventuali accessori (scale, sgabelli, ecc.).

Passaggi

I corridoi di passaggio tra gli arredi devono essere liberi da ostacoli ed avere una larghezza minima di 80 cm.

Impianto elettrico

Gli impianti elettrici di nuova costruzione devono rispondere ai requisiti di idoneità previsti dalle norme di legge e di buona tecnica e devono essere costruiti da installatori abilitati e regolarmente iscritti nel registro delle ditte o nell'albo provinciale delle imprese artigiane.

Gli impianti elettrici antecedenti alla Legge 46/90, quando necessario, devono essere adeguati alle norme vigenti in materia. Gli installatori chiamati a costruire o adeguare qualsiasi impianto elettrico sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di conformità prevista dalla Legge 46/90 integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione va custodita nell'archivio d'impresa. I principali requisiti di sicurezza prevedono: un efficiente impianto di messa a terra, interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per la interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione. Quest'ultimo interruttore per proteggere efficacemente le persone deve avere una sensibilità non inferiore a 0,03 Ampere.

Prese

Le prese devono essere correttamente fissate e dimensionate per l'utilizzo previsto e devono avere caratteristiche tali da non permettere il contatto accidentale con le parti in tensione durante l'inserimento della spina.

Interruttori

Gli interruttori devono essere dimensionati in base al tipo di corrente su cui intervengono e devono raggiungere inequivocabilmente le posizioni di aperto e chiuso mantenendole stabili; devono altresì impedire eventuali contatti accidentali con le parti in tensione.

Impianto di messa a terra

I conduttori di terra devono avere sezione adeguata all'intensità di corrente dell'impianto e comunque non inferiore a 16 mmq.. Sono ammesse dimensioni minori purché non inferiori alla sezione dei conduttori. I dispersori devono essere adeguati alla natura del terreno in

modo da ottenere una resistenza non superiore ai 20 Ohm. È necessaria la realizzazione di un efficace collegamento equipotenziale di tutte le parti metalliche dell'edificio (tubi acqua - gas - ferro c.a.). L'impianto di messa a terra deve essere omologato dall'ISPESL in seguito a regolare denuncia effettuata prima della messa in servizio. Le successive verifiche biennali sono eseguite dalla ASL. Nel caso che l'ufficio sia ubicato all'interno di un condominio occorre accertare l'esistenza della documentazione richiesta per l'impianto.

Illuminazione

Attività interessate

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

Caratteristiche di sicurezza

Bisogna garantire una sufficiente visibilità adottando un sistema di luce naturale od artificiale. In particolare occorre:

- verificare l'efficienza dei mezzi di illuminazione artificiale e delle vetrate illuminanti mantenendoli in buone condizioni di pulizia.
- integrare se necessario con sistemi di illuminazione localizzata i singoli posti di lavoro.
- verificare le condizioni dell'impianto di illuminazione. Adeguarlo se necessario. L'installazione, le eventuali trasformazioni, gli adeguamenti e gli ampliamenti e comunque devono essere affidati ad un elettricista abilitato che ne rilascia la dichiarazione di conformità.
- richiedere all'installatore la "dichiarazione di conformità".
- nei luoghi, locali, ambienti di lavoro, vie di transito e di accesso l'illuminazione artificiale deve essere adeguata per intensità e colore alle norme della buona tecnica (per gli uffici in genere da 150 a 250 lux).
- una illuminazione di emergenza, ove richiesta, deve essere prevista in corrispondenza delle uscite di sicurezza, negli incroci dei corridoi, nei pianerottoli per illuminare le scale, dove cambia il livello del pavimento l'intensità dell'illuminazione di sicurezza deve essere adeguata per intensità con valori medi di 5 lux.
- verificare che il materiale elettrico di illuminazione installato o acquistato abbia il marchio di qualità.
- in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa
- se del caso deve essere disposta un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità
- nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza
- negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione portatili. Negli stessi ambienti i posti di lavoro e di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili

Impianti termici a gas

Requisiti generali

Gli impianti fino a 35 Kw (30.000 Kcal/h) non richiedono progettazione "antincendio".

Gli impianti da 35 a 116 Kw (100.000 Kcal/h) richiedono la sola progettazione "antincendio".

Per gli impianti oltre i 116 Kw, oltre al progetto, è necessario la presentazione di apposita SCIA in sostituzione del "certificato di prevenzione incendi" rilasciato dal comando dei VVFF. Verificare le condizioni dell'impianto termico: adeguarlo, se necessario, alla Legge 46/90; verificare l'esistenza della "dichiarazione di conformità", se posteriore all'entrata in vigore di tale Legge. Richiedere l'abilitazione all'impresa per effettuare nuove installazioni, trasformazioni, adeguamenti, ampliamenti e manutenzioni. Per le nuove installazioni e gli adeguamenti è necessario il progetto redatto da un professionista competente iscritto all'albo e la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore.

Libretto d'uso e manutenzione periodica

Il proprietario dell'impianto termico deve affidare ad un tecnico abilitato la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e le verifiche periodiche dell'impianto stesso. Il libretto d'uso e manutenzione deve contenere:

- il nominativo del tecnico abilitato;
- l'elenco degli interventi da effettuare (verifiche fumi, rendimenti, stato della canna fumaria, l'efficienza del dispositivo di intercettazione gas, ecc.).
- la periodicità delle visite per tutti gli impianti è stabilita dal responsabile della manutenzione tramite apposite tabelle.

Impianto elettrico

Occorre verificare che l'impianto elettrico sia rispondente alle norme di buona tecnica e l'esistenza della "dichiarazione di conformità" (se posteriore all'entrata in vigore della Legge 46/90).

Misure di prevenzione e istruzione

Occorre verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti, istituire idonea segnaletica di prescrizione e sicurezza nelle immediate vicinanze dell'impianto, affiggere i numeri telefonici relativi al pronto intervento da attivare in caso di necessità.

Misure di emergenza

Il personale addetto deve essere informato sulla eventuale presenza di situazioni di rischio, sui comportamenti da adottare e su come affrontare le eventuali situazioni di emergenza. Nel caso l'ufficio sia ubicato all'interno di un condominio, con impianto di riscaldamento centralizzato, occorre accertare l'esistenza della documentazione richiesta.

Microclima

Attività interessate

Tutte le attività che comportano per il lavoratore una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli.



Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici

Scaffalature

Rischi evidenziati dall'analisi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Caduta materiale dall'alto	Possibile	Modesta	MEDIO
Crollo, ribaltamento	Possibile	Modesta	MEDIO
Caduta dall'alto	Possibile	Modesta	MEDIO

Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

- curare e controllare la verticalità dei montanti e l'orizzontalità dei ripiani
- fissare lo scaffale saldamente a parete
- gli scaffali distanti dalle pareti vanno fissati a pavimento e bloccati superiormente
- deve essere nota la portata dei singoli ripiani ed essere indicata sui medesimi
- i corridoi di manovra fra gli scaffali devono garantire la movimentazione in condizioni agevoli e sicure, con riferimento anche alle attrezzature utilizzate.
- deve essere sempre garantito un franco minimo di 70 cm. oltre l'ingombro dei mezzi di trasporto o delle attrezzature per l'accesso ai piani sopraelevati.
- rispettare la portata dei ripiani
- contenere i materiali depositati soggetti a rotolamento
- evitare sporgenze di materiali
- controllare periodicamente il serraggio dei bulloni e il fissaggio degli scaffali
- per accedere ai piani alti utilizzare apposite scale a castello
- prelevare e depositare ordinatamente il materiale senza lasciare parti instabili



Dispositivi di protezione individuale

I lavoratori devono essere dotati di regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:

- guanti
- calzature di sicurezza



Utensili di uso comune

Rischi evidenziati dall'analisi

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Urti, colpi, impatti e compressioni	Probabile	Modesta	MEDIO
Punture, tagli ed abrasioni	Probabile	Modesta	MEDIO

Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

Prima dell'uso

- controllare che l'utensile non sia deteriorato
- sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

- verificare il corretto fissaggio del manico
- selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego
- per punte utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature

Durante l'uso

- impugnare saldamente l'utensile
- assumere una posizione corretta e stabile
- distanziare adeguatamente gli altri lavoratori
- non utilizzare in maniera impropria l'utensile
- non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto
- utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia

Dopo l'uso

- pulire accuratamente l'utensile
- riporre correttamente gli utensili
- controllare lo stato d'uso dell'utensile

SICUREZZA DEI GIOCATTOLI

Principali riferimenti normativi

Direttiva CEE 88/378 del 3.05.1988, Direttiva CEE 93/68 del 22.07.1993 (nuovo approccio), Decreto Legislativo n. 313 del 27.09.1991, Decreto Legislativo n. 115 del 17/03/1995, Decreto Legislativo n. 41 del 24.02.1997, D.M. 14/01/1992, D.M. 28/03/1997, D.M. 20/11/1997 n.476, D.M. 14/07/1999, D.M. 30/09/1999, D.M. - MICA del 30/09/1999, G.U. n. 234 del 05/10/1999, D.M. 21/03/2000, L. 06/02/1996, n. 52, Circ. Prot. n. 1252907 del 17/06/1998, Circ. Prot. n. 1253151 del 16/07/1998, Ord; G.U. 167 del 20/07/1998 - Dir. Generale Dip. Prevenzione, Circ. Min. Interno n. 559 del 31/10/1996.

Che cosa è un giocattolo: Qualsiasi prodotto concepito o palesemente destinato ad essere utilizzato ai fini di gioco da minori di anni 14.

Immissione sul mercato

Per immissione sul mercato si intende sia la vendita che la distribuzione a titolo gratuito.

I PRODOTTI NON GIOCATTOLI

I prodotti che non sono considerati giocattoli sono quelli previsti dall'allegato I del Decreto Legislativo n. 313/1991:

- decorazioni natalizie;
- modelli ridotti per collezionisti adulti;
- attrezzature per campi da gioco da essere usate collettivamente;
- attrezzature sportive;
- attrezzature nautiche;
- bambole folcloristiche;
- giocattoli professionali installati in grandi magazzini, stazioni etc.;
- puzzles di oltre 500 pezzi o puzzles senza modello per specialisti;
- armi ad aria compressa;
- fuochi d'artificio;
- fionde lanciasassi;
- giochi con freccette o punte metalliche;
- forni elettrici, ferri da stiro o altri prodotti alimentati con corrente nominale superiore a 24 volts;
- prodotti pedagogici;
- giocattoli-macchine a vapore;
- biciclette per scopi sportivi o per spostamenti sulla via pubblica;
- video giochi collegabili ad un apparecchio TV con tensione nominale superiore a 24 volts;
- succhiotti di puericultura;
- imitazioni fedeli di armi da fuoco reali;
- bigiotteria destinata ad essere portata dai bambini.

Sicurezza e conformità

Sono considerati sicuri i giocattoli conformi ai requisiti essenziali di sicurezza stabiliti dall'allegato II del Decreto Legislativo 313/1991 e fabbricati secondo le norme armonizzate comunitarie (EN) - recepite da norme nazionali ed emanate con Decreto del Ministro delle Attività Produttive con pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Possono esserci altre disposizioni specifiche per particolari giocattoli.

Requisiti essenziali dei giocattoli

Principi generali

Gli utilizzatori di giocattoli, nonché i terzi devono essere tutelati contro i rischi per la salute e l'incolumità fisica, quando i giocattoli sono utilizzati conformemente alla loro destinazione o ne è fatta una utilizzazione prevedibile, tenuto conto dell'abituale comportamento dei

bambini. Rischi particolari per:

- 1) proprietà fisiche e meccaniche;
- 2) infiammabilità;
- 3) proprietà chimiche;
- 4) proprietà elettriche,
- 5) igiene;
- 6) radioattività.

Marcatura sui prodotti

Sul giocattolo o sul suo imballaggio devono essere apposti, in maniera visibile, leggibile e indelebile:

- la marcatura CE (la cui dimensione non può essere inferiore a 5 mm.);
- il nome e/o la ragione sociale e/o il marchio;
- l'indirizzo del fabbricante o del suo mandatario o del responsabile dell'immissione sul mercato comunitario, anche in forma abbreviata purchè di semplice ed agevole identificazione, oltre alle avvertenze e precauzioni d'uso.

Cosa indica la marcatura CE

La marcatura CE indica la presunta conformità dei giocattoli anche alle altre eventuali disposizioni specifiche.

Quanti sono gli attestati ce

1) Attestato Ce di conformità : si riferisce solo ad alcune caratteristiche del giocattolo e rispetta alcune delle norme EN (es. EN/71, EN 71/2, EN 71/3).

2) Attestato CE del tipo: è stata effettuata un'analisi di laboratorio completa che assicura il giocattolo a 365 °

Obblighi del fabbricante o importatore

La marcatura CE è apposta sul giocattolo dal fabbricante o suo mandatario nella Comunità Europea. Con l'apposizione della marcatura essi attestano sotto la propria responsabilità che il giocattolo è stato fabbricato in conformità alle norme armonizzate e norme nazionali.

Se nella fabbricazione le norme non sono state integralmente osservate, i giocattoli possono essere immessi sul mercato solo dopo aver ottenuto un attestato CE del tipo rilasciato da un organismo autorizzato.

Cosa occorre tenere a disposizione degli organi di controllo

- Il certificato di conformità;
- La documentazione tecnica del controllo interno della fabbricazione.

Vigilanza

La vigilanza, sia nella fase di fabbricazione, sia nella fase di immissione sul mercato che in quella di commercializzazione è demandata al:

- Ministero delle Attività produttive;
- Camera di commercio.

Provvedimenti sanzionatori

1) marcatura CE, nome e/o ragione sociale e/o marchio nonché l'indirizzo del fabbricante e/o del suo mandatario e/o del responsabile dell'immissione sul mercato della Com. Europea violazione all'art. 5 comma 1, D.lgs 313/91 sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da Euro 2582,28 a Euro 10329,13 pagamento in misura ridotta Euro 3443,04 (Art. 16 - Legge 689/1981) (art.11 - comma 4 - D.Lgs 313/91)

2) mancanza delle avvertenze e precauzioni secondo il dettato dell'allegato IV, D.lgs 313/91 violazione all'art. 5 comma 1, D.lgs 313/91 sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da Euro 2582,28 a Euro 10329,13 pagamento in misura ridotta Euro 3443,04 (Art. 16 - Legge 689/1981) (art.11 - comma 4 - D.Lgs 313/91)

3) giocattoli di piccole dimensioni: mancanza delle avvertenze e precauzioni secondo il dettato dell'allegato IV, D.lgs 313/91 allegata su una etichetta o su un foglio informativo allegato al giocattolo, e mancanza del richiamo a conservare tale informazioni allegata violazione all'art. 5 comma 2, D.lgs 313/91 sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da Euro 2582,28 a Euro 10329,13 pagamento in misura ridotta Euro 3443,04 (Art. 16 - Legge 689/1981) (art.11 - comma 4 - D.Lgs 313/91)

4) il foglio informativo, le avvertenze e le precauzioni d'uso debbono essere redatte in lingua italiana violazione all'art. 5 comma 3, D.lgs 313/91 sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da Euro 2582,28 a Euro 10329,13 pagamento in misura ridotta Euro 3443,04 (Art. 16 - legge 689/1981) (art.11 - comma 4 - D.Lgs 313/91)

Giocattoli privi della marcatura CE violazione all'art. 4 comma 1 - D.lgs 313/91

Chiunque immette in commercio, vende o distribuisce gratuitamente al pubblico giocattoli privi del marchio CE è punito con l'ammenda (1) da Euro 516,45 a Euro 20658,27 - (art.11 - comma 1 - D.Lgs 313/91) pagamento in misura ridotta Euro 1032,90 (Art. 16 - Legge 689/1981). I giocattoli che a seguito della procedura di accertamento di cui all'art. 8 del D.lgs 313/91 non risultino muniti della marcatura CE, o che abbiano la marcatura CE non conforme, debbono essere immediatamente ritirati dal mercato (art.10 - comma 1 - D.Lgs 313/91)La competenza in riferimento alle fattispecie punite a norma dell' art. 4, comma 1 del D.lgs 313/91 è stata attribuita al Giudice di Pace, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4 del D.lgs 274/2000, con la decorrenza indicata nell'art. 65 dello stesso decreto. L'art. 52 dello stesso decreto, al comma 1, comunque prevede che per i reati per i quali è prevista la pena della sola multa o dell'ammenda, continuano ad applicarsi le pene pecuniari vigenti.

PREVENZIONE INCENDI

Negli edifici dove sono presenti più di 100 persone è necessario avere il certificato di prevenzione incendi (CPI) rilasciato dai VVFF o l'apposita SCIA presentata dagli enti proprietari degli immobili ai VVFF.

Sostituire dove possibile gli elementi di arredo facilmente infiammabili, con altri costituiti da materiale ignifugo; per i tendaggi e la moquette è necessario possedere la certificazione comprovante le caratteristiche di autoestinguenza.

Occorre designare i componenti del servizio di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza interno della scuola, provvedendo ad una loro adeguata formazione ai compiti assegnatigli. Gli obblighi di legge prevedono la redazione di un piano di emergenza in caso di incendio che indichi le vie di fughe, le uscite di emergenza, punti di raccolta del personale, i mezzi di estinzione e le procedure per la chiamata dei servizi esterni (VVFF). I locali devono essere provvisti della necessaria attrezzatura antincendio per fronteggiare la prima emergenza. Un'adeguata segnaletica deve supportare i mezzi antincendio a disposizione ed indicare le vie di fuga. Il personale impiegato deve essere formato sulle misure predisposte e sul



comportamento da tenere in caso di incendio a cui deve seguire un'esercitazione pratica di evacuazione, ripetuta periodicamente a distanza non superiore ad 1 anno. Il datore di lavoro organizza inoltre i necessari rapporti con i servizi pubblici di emergenza.

PRIMO SOCCORSO

Scopo

Il fine del primo soccorso è quello di attuare misure di sopravvivenza provvedendo alla segnalazione del caso e predisponendo l'infortunato per l'attesa del soccorso medico. Occorre inoltre proteggere la vittima da nuove lesioni e nuovi pericoli impedendo interventi maldestri od errati di terzi.

Stato di shock

Lo stato di shock consiste in una caduta di pressione arteriosa; può essere causato da una forte perdita di sangue, da una violenta emozione, da un forte dolore, da un forte trauma, da una forte disidratazione, insufficienza cardiocircolatoria, ecc.

Manifestazioni principali: pallore marcato, polso con battiti deboli e frequenti, cute fredda e sudata, brividi, sudore freddo alla fronte, stato di agitazione, ecc.

Interventi: controllare polso e respiro, stendere il soggetto supino, coprirlo in relazione alle condizioni meteorologiche in atto e tenere sollevati da terra agli arti inferiori. Se il soggetto è incosciente porlo in posizione di sicurezza, solo se non respira più è di vitale importanza praticare la respirazione artificiale. *Posizione di sicurezza antishock:* se cosciente porre il paziente supino con le gambe sollevate e la testa bassa per facilitare l'afflusso di sangue al cervello. Non si deve: mettere l'infortunato in posizione seduta, o cercare di farlo camminare o dargli da bere alcolici.

Trauma cranico

E' dovuto ad un colpo subito alla testa che può aver provocato una frattura delle ossa del cranio.

Segni: perdita di coscienza più o meno intermittente, polso debole, diverso diametro delle pupille, nausea o vomito, agitazione. La frattura della base cranica può essere evidenziata da sangue che fuoriesce dall'orecchio.

Interventi: coprire con bende sterili eventuali ferite alla testa, tenere caldo il soggetto, non dargli da bere; anche se la vittima non mostra segni esterni di lesione ed è vigile, attendere comunque l'ambulanza. Vedere se respira, ponendo una mano sul torace all'altezza dell'ultima costola di lato sull'addome, se il soggetto respira spontaneamente, porlo in posizione laterale di sicurezza con molta cautela; se non respira, praticare la respirazione artificiale dopo aver liberato le vie aeree. Posizione laterale di sicurezza: (infortunato in stato di incoscienza con polso e respirazione presenti), se si è sicuri che non esista alcuna lesione alla colonna vertebrale e in attesa che giunga l'autoambulanza, sdraiarlo su un fianco, testa estesa (reclinata all'indietro) per favorire una buona respirazione, bocca aperta rivolta verso terra per facilitare la fuoriuscita di liquidi che potrebbero causare soffocamento, gamba piegata, un braccio piegato in modo da fornire sostegno alla testa. In caso di fuoriuscita di sangue dall'orecchio, poggiare il paziente sul lato della lesione in modo che il sangue esca liberamente.

Ustioni

La gravità dell'ustione è determinata dal grado e dalla superficie del corpo interessata; le ustioni estese ad oltre 1/3 del corpo sono gravissime.

Segni: pelle arrossata e dolorante (1 grado); pelle fortemente arrossata e presenza di vesciche, dolore molto intenso (2 grado) pelle necrotizzata di colore marrone o nerastro, dolore meno intenso perché sono state distrutte le terminazioni nervose (3 grado)

Interventi: non staccare i brandelli di tessuto eventualmente aderenti alla pelle ed evitare qualsiasi forma di medicazione della zona ustionata; se l'ustione riguarda agli arti, immergerli in acqua fredda al fine di attenuare il dolore. Non forare le vesciche, non usare polveri o pomate, non disinfettare, ma proteggere le ustioni da infezioni ricoprendo la parte lesa con materiale sterile (garze, teli, ecc..).

Combattere lo stato di shock in attesa dell'ambulanza.

Emorragia interna

Si ha quando il sangue si versa o si raccoglie in una cavità interna del corpo (cranio, addome, ecc..).

Segni : il traumatizzato è in stato di shock e in alcuni casi può esserci fuoriuscita di sangue dalla bocca, naso o orecchie.

Interventi: trattandosi di caso molto grave, l'infortunato va posto in posizione antishock ed avviato in ospedale al più presto con un'ambulanza. Se vi è fuoriuscita di sangue da bocca, naso o orecchie occorre lasciarlo defluire.

Emorragia esterna

Segni : nell'emorragia esterna arteriosa il sangue fuoriesce a getto intermittente, ed è di colorito rosso vivo; in quella venosa di colorito scuro e fuoriesce a ritmo costante ed uniforme.

Interventi : se la vittima di un incidente presenta una ferita sanguinante si deve astenersi dal lavare o cospargere con polveri e pomate disinfettanti la ferita coprire la ferita con materiale possibilmente sterile porre il ferito in posizione semiseduta, se cosciente, o in posizione di sicurezza, se incosciente. Un' emorragia venosa si tratta applicando sulla ferita un tampone fatto con garza sterile o con un fazzoletto pulito, ripiegato più volte, bloccato sulla ferita, ed eseguendo poi una fasciatura compressiva. Non rimuovere dalla ferita eventuali corpi estranei conficcati (vetro, schegge, ecc...); prestare però attenzione a non farli affondare durante la fasciatura. Nel caso di evidente emorragia da un arto si deve tamponare mediante compressione la vena a valle dall'emorragia rispetto al cuore. Sollevare poi l'arto in modo che la ferita si trovi più in alto del cuore. In caso di emorragia arteriosa agire come segue: comprimere con forza l'arteria principale interessata per arrestare il flusso del sangue; in caso di evidente emorragia da un arto si deve premere l'arteria tra la ferita e il cuore; soltanto come estremo rimedio, qualora non si riesca ad arrestare l'emorragia con altri mezzi, si può impiegare il laccio emostatico applicato alla radice dell'arto. Un laccio emostatico di fortuna può essere realizzato con strisce di stoffa. Il laccio così applicato arresta

completamente il flusso sanguigno, e va quindi allentato per almeno un minuto ogni venti minuti circa; ricordarsi quindi di segnare l'ora di posizionamento del laccio per poterlo allentare con regolarità.

Lesioni alla gabbia toracica e all'apparato respiratorio

Possono essere dovute a fratture delle costole o dello sterno aggravate da possibili lesioni ai polmoni.

Segni : l'infortunato respira con molta difficoltà, labbra e unghie assumono un colore bluastrò, compaiono i segni dello stato di shock; in casi estremamente gravi si può avere un arresto respiratorio.

Interventi : in caso di ferita profonda comprimere con pezzuola pulita o, se non si ha a disposizione altro, con il palmo della mano, mantenendo la pressione fino al ricovero in ospedale. Nel caso in cui l'infortunato abbia riportato un trauma della gabbia toracica (se cosciente) bisogna facilitare la respirazione ponendo il soggetto semiseduto e proibirgli di bere e di mangiare.

Corpo estraneo in un occhio

Se la vittima presenta un corpo estraneo in un occhio si deve evitare sfregamenti sull'occhio da parte della vittima per non causare una lesione più grave rimuoverlo delicatamente con la punta di un fazzoletto pulito, ponendo attenzione affinché non penetri nel bulbo se il corpo è penetrato nel bulbo, bendare l'occhio senza rimuovere il corpo estraneo e portare la vittima dall'oculista

Frattura degli arti

La frattura è una rottura di un osso; se vi è anche rottura della pelle, la frattura si dice "esposta".

Segni : dolore violentissimo al minimo movimento dell'arto, gonfiore sulla parte lesa, deformazione della zona di frattura, impossibilità di usare o muovere l'arto.

Interventi : nel caso in cui la vittima presenti uno o più arti fratturati si deve non muovere assolutamente l'arto e impedire che il soggetto lo muova, immobilizzando con mezzi di fortuna; dopo tale operazione attuare le comuni misure antishock. Nelle fratture esposte immobilizzare l'arto e coprire la ferita con materiale sterile o pulito.

Frattura colonna vertebrale

Segni : l'esistenza di una frattura vertebrale in un infortunato è evidenziata dal fatto che il soggetto avverte un forte dolore alla schiena con impossibilità di eseguire movimenti volontari, presenta formicolii o insensibilità agli arti.

Interventi : non cambiare la posizione del traumatizzato, assicurandosi che non subisca spostamenti fino all'arrivo del soccorso qualificato. Intervenire solo se il paziente è in arresto cardio - respiratorio.

Arresto cardiaco

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto. L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante. L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, che si accerta con la palpazione del polso carotideo, permette di ripristinare attraverso il massaggio cardiaco esterno una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno). Nel caso dello stato di arresto primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

Stato di coma

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi, oppure non reagisce a stimoli semplici come un pizzicotto o uno schiaffo. Lo stato di coma può essere provocato da: ictus intossicazione da farmaci sincope ipoglicemia folgorazione epilessia Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di ipertensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento. Se l'infortunato è immobile, occorre controllare la reazione delle pupille: si restringono avvicinando una luce, mentre nel morto le pupille sono dilatate e ferme. Intervento: Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche. La sequenza consta delle seguenti fasi:

- Verifica dello stato di coscienza
- Chiamare il più vicino centro di soccorso
- Apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardare, ascoltare e sentire)
- Ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)
- Palpazione del polso carotideo
- Inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni)
- Proseguimento dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 15:2

Arrivando presso una persona vittima di un malore si deve accertare la presenza o meno della coscienza chiedendo: "Come stai ?" e scuotendo leggermente la spalla. Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve telefonare al centro di soccorso fornendo di seguenti dati: località dell'evento numero telefonico chiamante descrizione dell'episodio numero di persone coinvolte condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca) Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria. Tale analisi richiede alcune manovre preliminari: sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento) apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino posizionamento della testa in ipertensione che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

Ipertensione della testa e apertura della bocca

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi. Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si

sente il passaggio di aria calda. Valutazione dell'attività respiratoria Accertata l'assenza di respiro spontaneo, il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espiazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo bocca a bocca cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione ipertesa del capo con l'altra mano.

Respirazione bocca a bocca

In questa fase può succedere di non riuscire a far entrare aria nei polmoni dell'infortunato; tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo collocato in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich: il principio fisico di tale manovra si basa sul brusco aumento della pressione intratoracica, ottenuto per mezzo di una compressione applicata a livello dell'epigastrio (area addominale alta subito al di sotto dello sterno). Il brusco aumento della pressione intratoracica crea un potente flusso di aria verso l'esterno che molte volte può mobilitare eventuali corpi estranei. La manovra può essere eseguita a paziente supino, applicando la pressione in modo intermittente con le mani sovrapposte a livello dell'epigastrio oppure afferrando il paziente posteriormente e incrociando le mani sempre a livello epigastrico per imprimere delle compressioni intermittenti.

Manovra di Heimlich

Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo Questa manovra si esegue mantenendo l'ipertensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano (ad esclusione del dito pollice) posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso. Palpazione del polso carotideo La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca; tuttavia il polso si sente facilmente premendo leggermente con le punte dell'indice e del medio (non del pollice) sull'arteria radiale. In condizioni normali il polso è generalmente compreso tra 60 e 80 battiti al minuto. Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale. Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, applicare il palmo di una mano su questo punto; l'altra mano viene sovrapposta alla prima, tutte le dita vengono estese e sollevate in modo da non entrare in contatto con il torace, poi con le braccia tese comprime lo sterno con forza sufficiente ad abbassarlo di 4-5 cm. (80 - 100 compressioni al minuto)

Massaggio cardiaco

Si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso. La sequenza di 2 respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del Medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno) Dopo 4 cicli di compressioni e ventilazioni (15:2) il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

Uso delle bende: mettersi di fronte al paziente tenere estesa la parte da fasciare incominciare il bendaggio partendo dal basso e dirigendosi verso l'alto. Il capo della benda dovrà essere posto obliquamente verso l'alto e dovrà essere fissato con uno o due giri ben stretti effettuare la fasciatura coprendo ad ogni giro i due terzi del giro sottostante. La benda dovrà essere svolta affinché la medicazione sia effettuata con una pressione costante per evitare che dei giri siano lenti e degli altri troppo stretti fissare il capo terminale della benda mediante cerotto

Tecnica della fasciatura

Per eseguire la medicazione di una ferita occorre: lavare , con acqua possibilmente corrente e sapone, la ferita (lasciandola sanguinare un po') e la pelle circostante disinfettare un acqua ossigenata le ferite poco estese coprire con cerotto medicato se la lesione è piccola In ferite di grande entità occorre: mettere sulla ferita una falda di garza sterile (masi cotone) e, sopra la garza, uno strato di cotone fasciare e fissare con cerotto la garza (mai cerotto sulla ferita) per fissare la medicazione possono essere anche usate le retine elastiche di varie misure

Folgorazione

La folgorazione rappresenta un'emergenza gravissima che può interessare i vari sistemi e apparati, dipendendo prevalentemente dall'intensità di corrente, dalla durata del contatto organismo - conduttore, dal percorso dello stimolo elettrico attraverso il corpo. Durante lo svolgimento del soccorso è importante il raggiungimento dei seguenti obiettivi (fase immediata):

- garantire la sicurezza dei soccorritori in modo che non si aggiungano altre vittime a quella già presente. Deconnettere la corrente di rete con un interruttore, se possibile, altrimenti allontanare la vittima con mezzi sicuramente non conduttori (in genere non facilmente reperibili in breve tempo)
- il passaggio della corrente attraverso l'organismo causa primitivamente arresto cardiaco e/o respiratorio, ustioni estese e con meccanismo indiretto, fratture; i pazienti vittima di questa sindrome presentano in genere lesioni funzionali e anatomiche per cui l'intervento di rianimazione e di stabilizzazione dev'essere precocissimo e aggressivo
- stabilizzare sin dai primi momenti il tratto cervicale della colonna
- proteggere solamente in un secondo tempo, le eventuali ustioni e immobilizzare le fratture instabili dei segmenti periferici

Epilessia e convulsioni

L'episodio convulsivo (nella sua forma più caratteristica e conosciuta: irrigidimento muscolare generalizzato seguito da scosse muscolari più o meno ritmiche con perdita di coscienza, morso della lingua, perdita di urine) è la manifestazione acuta dell'epilessia. Intervento: Non eseguire nessuna manovra di inserimento di corpi estranei nella bocca che potrebbero danneggiare la dentatura, provocare sanguinamento o dislocare eventuali protesi; provvedere ad immobilizzare la testa e il tratto cervicale della colonna per evitare eventuali traumatismi; allontanare eventuali oggetti nelle vicinanze del paziente; controllo frequente della pervietà delle vie aeree.

Avvelenamento

Viene causato dall'azione di medicinali, di sostanze di uso domestico, chimiche, vegetali e di cibi avariati.

- Avvelenamento per inalazione Esempio tipico è l'inalazione di ossido di carbonio che è un gas incolore ed inodore e può essere prodotto da stufe, fornelli, incendi, gas di scarico dei motori in ambienti male ossigenati. Il malato presenta: mal di testa e vertigini, debolezza, pelle - unghie e labbra possono assumere colore rosso vivo. Cosa fare: Portare subito il colpito all'aria aperta o aprire porte e finestre, iniziare la respirazione artificiale e somministrare abbondante ossigeno, coprire e tenere caldo.
- Avvelenamento per ingestione di veleni ignoti Se il veleno è sconosciuto non provocare il vomito; se il paziente vomita spontaneamente, è necessario mantenerlo in posizione laterale di sicurezza ed ospedalizzare il più velocemente possibile.
- Avvelenamento per ingestione di veleni noti Se il veleno risulta essere un acido o un alcalo forte (lo si può dedurre dalla bocca ustionata) come acido muriatico, varechina, ammoniaca, non provocare il vomito. Applicare le manovre di rianimazione se necessaria

e ospedalizzare il paziente. Tutti gli interventi di neutralizzazione della sostanza tossica debbono essere eseguiti da personale esperto. Cercare di dare maggiori ragguagli possibili circa il tipo di veleno, portando in ospedale eventuali scatole, bottiglie, contenitori vari che si possono ritenere responsabili dell'avvelenamento. Importante è anche la quantità di veleno ingerito. Portare anche i resti del veleno, di rigurgiti ed eventuali campioni di urina per l'analisi.

- Avvelenamento da funghi E' necessario procedere così: raccogliere gli avanzi dei funghi per facilitare l'esatto riconoscimento della specie, se i sintomi si sono manifestati entro poche ore dall'ingestione provocare il vomito e ospedalizzare.

Contusioni - lussazioni - distorsioni

Contusioni: Le contusioni sono causate da urti e cadute senza interrompere la continuità della pelle. La parte colpita si presenta dolente, tumefatta, talvolta violacea e calda. Fare impacchi freddi e mettere a riposo la parte. Consultare Medico.

Lussazioni : La lussazione è la perdita dei rapporti anatomici tra due capi ossei. Non cercare di rimettere a posto l'articolazione, ma trasportare l'infortunato in ospedale mettendo sulla parte lesa del ghiaccio. Immobilizzare come per una frattura.

Distorsioni : La distorsione è la momentanea perdita di rapporto tra due capi ossei con lacerazione della capsula articolare e dei legamenti vicini. Conseguono a movimenti di brusca torsione delle articolazioni. Possono accompagnarsi a lacerazioni di legamenti e fratture. Anche qui applicare impacchi freddi e mettere a riposo la parte. Per l'immobilizzazione è necessario il medico.

CLASSIFICAZIONE E REQUISITI DPI

Definizioni

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi vestiario con funzioni specifiche o attrezzatura destinata a essere indossata da un lavoratore per proteggerlo contro i rischi derivanti dall'attività svolta in un ambiente di lavoro. Non sono considerati DPI gli indumenti di lavoro ordinari, non specifici, le uniformi militari, le attrezzature per il pronto soccorso e militari, i materiali sportivi, ecc.

Requisiti

I DPI devono essere utilizzati solo dopo aver constatato l'impossibilità di attuare tutte le misure tecniche, procedurali o riorganizzative di prevenzione come le misure di protezione collettiva. Il lavoratore si può trovare di fronte ad un rischio residuo imprevedibile ed inevitabile nonostante il ricorso a provvedimenti preventivi; il DPI ha lo scopo di eliminare o ridurre le conseguenze di eventuali incidenti. I DPI devono essere conformi a quanto previsto nel D.Lgs. n. 475/1992 e inoltre devono essere adeguati ai rischi da prevenire, non costituire di per sé cause di nuovi rischi e tenere conto dei parametri individuali dipendenti dall'utilizzatore e dalla natura del lavoro svolto. Qualora più DPI siano forniti ad uno stesso lavoratore, gli stessi devono essere reciprocamente compatibili; Nel caso in cui un DPI debba essere utilizzato da diversi lavoratori, si dovrà curare il rispetto rigoroso delle norme igieniche. I DPI devono essere utilizzati dai lavoratori soltanto nei casi previsti e previa informazione del lavoratore da parte del datore di lavoro sulla natura dei rischi e la funzione protettiva del DPI.

OBBLIGHI

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, deve:

- provvedere a nominare il medico competente, qualora vi siano attività che ne richiedano la presenza, per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*.
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni della scuola o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, deve provvedere a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi

- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione
 - astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato
 - consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q)
 - consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute
 - elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
 - comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni
 - nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro
 - nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs. 81/08

Obblighi dei preposti

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta
- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

Obblighi dei lavoratori

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e i dispositivi di sicurezza
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e sue modifiche ed integrazioni;

È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Prof.ssa Nicolina Di Lella	
R.L.S	Prof.ssa M.Teresa Melone	
R.S.P.P.	Ing. Rita RAINONE	

**ISTITUTO
COMPENSIVO
VITULANO (BN)**

CHECK LIST

1. VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE		RISPOSTA	
VERIFICARE LA PRESENZA, NELLA SCUOLA, DELLA DOCUMENTAZIONE DI SEGUITO INDICATA			
1.	<i>Licenza d'uso o certificato di agibilità con destinazione ad uso ufficio o direzionale dei locali</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, completa degli allegati obbligatori (L. 46/90 – D. 37/08)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3.	<i>Denuncia dell'impianto di messa a terra (comunicazione ARPA regionale e all'ISPESL ai sensi del D.P.R. 462/01)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
4.	<i>Verifica periodica dell'impianto di messa a terra da parte di organismo notificato ai sensi del D.P.R. 462/01 (da fare ogni 5 anni)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
5.	<i>Dichiarazione di conformità dell'impianto termico (L. 46/90 – D. 37/08) (obbligatoria se l'impianto è stato realizzato dopo il 27 marzo 2008)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
6.	<i>Libretto di impianto termico – libretto centrale</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
7.	<i>Verbali manutenzione periodica dell'impianto termico e climatizzazione</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
8.	<i>Registro degli infortuni vidimato</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

2. INDAGINE RELATIVA ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA		RISPOSTA	
VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI DI ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA			
1.	<i>E' stato nominato dal datore di lavoro il RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione)?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>Se detto incarico è svolto direttamente dal datore di lavoro, ha frequentato il corso di 16 ore conforme al DM 16.01.1997?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3.	<i>Se l'incarico RSPP è stato affidato a persona diversa dal datore di lavoro, la stessa è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 32 comma 2 del D.lgs. 81\2008?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
4.	<i>E' stato nominato il Medico Competente (obbligatorio in presenza di Videoterminalisti, ovvero lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per 20 ore o più settimanali)?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
5.	<i>E' presente presso la sede scolastica almeno un addetto alla prevenzione incendi, in possesso di attestato di frequenza a corso di formazione di 4 ore per attività a rischio d'incendio basso, conforme al DM 10 marzo 1998 ?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
6.	<i>E' presente presso la sede scolastica almeno un addetto al primo soccorso, in possesso di attestato di frequenza a corso di formazione di 12 ore per aziende del gruppo "B" o "C", conforme al DM 388\2003 ?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
7.	<i>E' stato nominato dai lavoratori il proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI		RISPOSTA	
VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI			
1.	<i>Il datore di lavoro ha provveduto ad effettuare la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi).</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>Il datore di lavoro ha coinvolto nella valutazione dei rischi il RLS?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3.	<i>Il datore di lavoro ha elaborato il documento di valutazione dei rischi (con contenuti conformi all'art. 29 del D.lgs. 81\08)?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
4.	<i>*)In sostituzione del documento di valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha autocertificato l'effettuazione della valutazione dei rischi? (Possibile fino a 10 lavoratori)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
5.	<i>Il documento di valutazione dei rischi presenta "data certa"? (Obbligatoria dal 1 gennaio 2009)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
6.	<i>Il datore di lavoro ha provveduto ad elaborare un piano di emergenza? (Obbligatorio in presenza di 10 o più dipendenti)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

7.	<i>Il datore di lavoro ha provveduto ad elaborare il DUVRI (documento unico valutazione rischi interferenziali)? (Obbligatorio in caso di contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione secondo art.26 del D.lgs. 81\08)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
----	---	-----------------------------	-----------------------------

*D.lgs. 81\2008, art. 29 comma 5): "I datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori effettuano la valutazione dei rischi di cui al presente articolo sulla base delle procedure standardizzate di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f). Fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, gli stessi datori di lavoro possono autocertificare l'effettuazione della valutazione dei rischi. Quanto previsto nel precedente periodo non si applica alle attività di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d) e g)".

4.DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI		RISPOSTA	
VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI			
1.	<i>I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, quando necessario, da parte degli addetti e degli allievi?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3.	<i>I lavoratori e gli allievi sono adeguatamente informati e formati circa il corretto uso dei DPI?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
4.	<i>Sono individuate le mansioni ove è previsto l'uso di opportuni DPI?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
5.	<i>I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
6.	<i>I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
7.	<i>Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

5.EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO-Aspetti organizzativi e gestionali		RISPOSTA	
VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI			
1.	<i>Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione conforme all'allegato 8 del DM 10/03/98?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3.	<i>Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
4.	<i>Nel PE è definito il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
5.	<i>Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
6.	<i>Si realizzano periodicamente simulazioni d'addestramento, almeno all'inizio dell'attività scolastica, per verificare l'idoneità del PE?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
7.	<i>Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
8.	<i>In ogni piano dell'edificio scolastico è esposta la relativa planimetria con indicate le informazioni specifiche previste dal PE per la gestione delle emergenze?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
9.	<i>Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale formato?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
10.	<i>Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
11.	<i>Le cassette di Pronto Soccorso sono collocate in prossimità dei luoghi a maggior rischio? (laboratori, palestre, cucine, area verde)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
12.	<i>Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari richiesti per il pacchetto di medicazione?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
13.	<i>Il pacchetto di medicazione viene controllato almeno ogni 3 mesi?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
14.	<i>La cassetta di Pronto Soccorso contiene una copia del manuale "Nozioni di pronto soccorso"?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
15.	<i>La cassetta di Pronto Soccorso contiene la procedura a cui attenersi per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
16.	<i>Dalla valutazione dei rischi se sono emersi problemi per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria del personale dipendente, è stato nominato il medico competente?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
17.	<i>Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
18.	<i>E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica, antitifica)?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

6.LAVORI IN APPALTO		RISPOSTA	
VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI			
1.	<i>Le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici vengono verificate sistematicamente (iscrizione camera di commercio)?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>Agli appaltatori sono fornite le informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3.	<i>Agli appaltatori sono fornite le informazioni relative a: procedure a cui dovranno attenersi, impianti ed attrezzature che potranno essere utilizzate?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
4.	<i>Gli appaltatori forniscono, senza ritardo, al committente informazioni circa i lavori da eseguire (documentazione circa le modalità delle lavorazioni da eseguire e le procedure seguite) in modo da evitare rischi dovuti alle interferenze con la normale attività scolastica o altri lavori appaltati?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

7.IMPIANTO ELETTRICO		RISPOSTA	
VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI			
1.	<i>E' garantita l'impossibilità di contatto diretto con parti nude in tensione, accessibili?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? (Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3.	<i>Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
4.	<i>Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti? (Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
5.	<i>I cavi mobili di alimentazione non intralciano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
6.	<i>Non vengono usate prolunghe in modo stabile?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
7.	<i>Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
8.	<i>I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

8.ANTINCENDIO/VIE D'USCITA E D'EMERGENZA		RISPOSTA	
VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI			
1.	<i>Nella scuola, se presenti più di 100 persone (alunni docenti e non) è disponibile il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai Vigili del Fuoco. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>Lo stato di fatto della scuola è conforme al progetto e alla relazione approvata dai VV.F. preliminarmente al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi? (numero delle persone complessivamente presenti, aree a rischio specifico, distribuzione e uso degli spazi, compartimentazioni, vie e uscite, mezzi e impianti fissi di protezione e estinzione degli incendi, ecc.)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3.	<i>Se nella scuola sono presenti meno di 100 unità, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a REI 30?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
4.	<i>L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso? La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 unità per ogni piano.</i> <i>- Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.</i> <i>- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato.</i> <i>- Incrementare eventualmente le uscite.</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
5.	<i>L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

6.	<i>La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
7.	<i>Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
8.	<i>Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
9.	<i>Se la struttura ha spazi distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
10.	<i>La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
11.	<i>Le aule didattiche hanno 1 porta ogni 50 persone presenti?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
12.	<i>I laboratori per le esercitazioni ove si utilizzano gas combustibili con densità > 0,8 (ad es. GPL) sono ubicati ai piani fuori terra e non hanno comunicazioni con i piani interrati?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
13.	<i>I depositi di materiali infiammabili liquidi oltre i 20 litri o di gas sono ubicati al di fuori del volume del fabbricato?(Spostare il deposito di materiali infiammabili liquidi o gassosi fuori dal fabbricato in apposito locale.)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
14.	<i>I prodotti liquidi infiammabili con quantitativi fino a 20 litri, depositati all'interno dell'edificio, sono conservati in armadi metallici dotati di bacino di contenimento?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
15.	<i>Nei laboratori ove si utilizzano sostanze esplosive e/o infiammabili sono presenti idonee aperture di aerazione permanente su pareti esterne?</i> - Predisporre aperture di aerazione permanente nella misura e posizione indicata. - Verificare che le aperture esistenti abbiano superficie pari ad almeno 1/20 della superficie in pianta del locale e, se sono impiegati gas con densità > 0,8 almeno 1/3 di tale superficie aerante è posta a filo di pavimento sulla parete esterna.	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
16.	<i>Le strutture e le porte dei locali per le esercitazioni e i depositi annessi e non, garantiscono una resistenza al fuoco almeno REI 60?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
17.	<i>Nei laboratori le apparecchiature alimentate a combustibile gassoso sono dotate di un dispositivo automatico di sicurezza tale da intercettare il flusso del gas in mancanza di fiamma?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
18.	<i>I depositi hanno una apertura di aerazione di superficie non inferiore a 1/40 della superficie in pianta di ciascun locale?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
19.	<i>Nei locali di deposito con carico di incendio superiore a 30 kg/m², è installato un impianto di rilevazione automatica d'incendio se fuori terra o un impianto di spegnimento automatico se interrato?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
20.	<i>Per il riscaldamento non sono mai utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
21.	<i>Esiste l'impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
22.	<i>Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?</i> <i>(Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
23.	<i>L'impianto elettrico di sicurezza alimenta solo l'illuminazione di sicurezza e l'impianto di diffusione sonora e/o l'impianto di allarme?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
24.	<i>Esistono estintori portatili in numero di almeno uno ogni 200 m² di pavimento? (Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
25.	<i>Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
26.	<i>E' stato predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
27.	<i>La manutenzione ed i controlli in centrale termica sono affidati ad impresa autorizzata?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
28.	<i>Gli impianti del gas (cucina, laboratori, ecc.) sono controllati periodicamente da personale esperto?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

Salute e Sicurezza di lavoratori e studenti

9.RUMORE E CONFORT ACUSTICO		RISPOSTA	
OLTRE A QUANTO INDICATO AI PUNTI 13 E 14, VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI FORMATIVI-INFORMATIVI			
1.	<i>E' stata fatta la valutazione del rumore ex. art.40 del D.Lgs.277/91?</i> <i>Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA.</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

	<i>Oppure: In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.</i>		
2.	<i>E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione? - Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3.	<i>Per sorgenti particolarmente rumorose sono adottate misure che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore? - Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
4.	<i>Se sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso sono stati presi provvedimenti per attenuare il fenomeno? (palestre, locali ampi, ecc.) - Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

Salute e Sicurezza di lavoratori e studenti

10. ILLUMINAZIONE		RISPOSTA	
OLTRE A QUANTO INDICATO AI PUNTI 13 E 14, VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI FORMATIVI-INFORMATIVI			
1.	<i>I locali della scuola sono dotati di apparecchi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi). (Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75, Norma UNI 10380).)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità? L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

11. CARICO DI LAVORO FISICO-MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI - SALUTE E SICUREZZA DI LAVORATORI		RISPOSTA	
OLTRE A QUANTO INDICATO AI PUNTI 13 E 14, VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI FORMATIVI-INFORMATIVI			
1.	<i>Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg. (maschi) e 20 kg. (femmine), per adulti, sono adottate idonee misure per ridurre i rischi per la salute?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg. (maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (> 1 sollevamento/ora), sono stati adeguatamente valutati i rischi?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

12. STRUTTURA – RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI		RISPOSTA	
OLTRE A QUANTO INDICATO AI PUNTI 13 E 14, VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI FORMATIVI-INFORMATIVI			
1.	<i>I pavimenti in genere sono realizzati con materiali idonei, sono regolari ed uniformi? (materiali non infiammabili, lavabili, antiscivolo, impermeabili, ecc.)</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3.	<i>Le scale e i pianerottoli sono provvisti di parapetto o ringhiera alti almeno un metro?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
4.	<i>Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare cadute (corrimano, dispositivi antiscivolo, ecc.)?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
5.	<i>Le finestre e le porte vetrate sono dotate di vetri di sicurezza o in ogni caso di adeguate protezioni? - Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza (è accettabile l'utilizzo di pellicole protettive purché certificate). In particolare le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

6.	<i>Tutte le superfici vetrate utilizzate come protezione verso il vuoto, interno ed esterno, sono dotate di vetri di sicurezza o in ogni caso di adeguate protezioni? - Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). In alternativa installare adeguate protezioni mediante parapetti normali.</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
7.	<i>L'altezza netta dell'aula è almeno 3m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
8.	<i>Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
9.	<i>Le aule per le attività didattiche non sono ubicate in locali interrati o seminterrati?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
10.	<i>La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>

13.BIBLIOTECA - RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI		RISPOSTA	
OLTRE A QUANTO INDICATO AI PUNTI 13 E 14, VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI FORMATIVI-INFORMATIVI			
1.	<i>Il carico di incendio in biblioteca non supera i 30 kg/m2? Deve essere installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio. Se il locale è interrato deve inoltre esservi un impianto di estinzione automatica.</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
2.	<i>Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili? Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. Utilizzare scale portatili sicure.</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

14.ARREDI - RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI		RISPOSTA	
OLTRE A QUANTO INDICATO AI PUNTI 13 E 14, VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI FORMATIVI-INFORMATIVI			
1.	<i>L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli alunni ed il tipo di scuola? Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3.	<i>Le superfici vetrate degli arredi utilizzati sono realizzate con materiali di sicurezza?</i>	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
4.	<i>Le scaffalate utilizzate nei locali di deposito sono stabili e vincolate alla struttura al fine di evitarne il ribaltamento?</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

15.FORMAZIONE – INFORMAZIONE DEI LAVORATORI		RISPOSTA	
OLTRE A QUANTO INDICATO AI PUNTI 13 E 14, VERIFICARE IL RISPETTO DEI SEGUENTI OBBLIGHI FORMATIVI-INFORMATIVI			
1.	<i>Tutti i lavoratori sono stati sottoposti ad un percorso informativo in conformità ai contenuti previsti dal DM 16 gennaio 1997 e art. 36 - 37?</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
2.	<i>I lavoratori videoterminalisti hanno ricevuto informazione formazione specifiche, in conformità all'art. 177 del D.lgs. 81/2008?</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
3.	<i>I dirigenti e i preposti hanno ricevuto una formazione specifica?</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
4.	<i>Tutti i lavoratori sono stati addestrati circa il comportamento da tenere in caso di emergenza?</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
5.	<i>L'RLS interno, se nominato, ha partecipato al corso di formazione di cui all'art. 37 commi 10 e 11 del D.lgs. 81/2008?</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
6.	<i>La formazione-informazione dei lavoratori è documentata?</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
7.	<i>Gli attestati di primo soccorso sono aggiornati ogni 3 anni?</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
8.	<i>Il datore di lavoro indice almeno una volta all'anno la riunione prevista dall'art. 35 del D.lgs. 81\2008? (obbligatoria in presenza di più di 15 lavoratori).</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
9.	<i>Il datore di lavoro coinvolge almeno una volta all'anno i lavoratori in un'esercitazione pratica di gestione delle emergenze? (obbligatoria in presenza di 10 o più dipendenti)</i>	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

**ISTITUTO
COMPENSIVO
VITULANO (BN)**

**RICHIESTA INTERVENTI PER
LA MESSA IN SICUREZZA E
SALUBRITÀ DEGLI EDIFICI
SCOLASTICI**

A.S. 2016-17

Frasso Telesino, 19 settembre 2016

Preg.ma Prof.ssa Nicolina Di Lella

Dirigente I. C. Vitulano (Bn)
Sua propria sede

Oggetto: interventi per la messa in sicurezza e salubrità degli edifici scolastici – a.s. 2016-17

La presente nota riporta l'elenco degli adempimenti da attuare affinché siano garantite condizioni ottimali di sicurezza e salubrità presso tutti gli edifici scolastici dell'Istituto Comprensivo di Vitulano per l'anno scolastico appena iniziato.

L'elenco degli adempimenti riportato di seguito è differenziato, sede per sede, per gli edifici di Vitulano, Cautano e Campoli del Monte Taburno

SEDI DI VITULANO

In data 13 settembre '16 la Dirigente, l'RSPP e tre tecnici del Comune di Vitulano hanno effettuato i sopralluoghi presso gli edifici scolastici della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado. L'analisi dello stato di fatto dei plessi esaminati ha rilevato che rispetto al passato anno scolastico le criticità già segnalate sono state solo in parte risolte ed alcune se ne sono aggiunte.

Di seguito viene riportato l'elenco degli interventi, in larga parte avallati dai presenti, da effettuare in tempi rapidi per la messa in sicurezza dei locali scolastici:

Per tutti e tre i plessi:

- verificare l'apertura e lo stato degli infissi ed intervenire affinché siano a norma al fine di scongiurare cadute dall'alto, pestaggio di dita o infortuni per urto accidentale
- creare spogliatoi, per il personale ATA, dotati di armadietti e di docce

Per la sede della scuola dell'Infanzia

- mettere in sicurezza definitivamente il muro di contenimento posto nel retro della scuola. I tecnici del Comune hanno informato la Dirigente che i lavori verranno effettuati a breve e che le attività scolastiche non risentiranno dell'intervento previsto in quanto le aree interessate dal cantiere verranno opportunamente isolate e gli accessi distinti
- sistemare gli esterni ed in particolare la pavimentazione dell'area giochi. In attesa che ciò avvenga e fino a lavori ultimati, impedire l'accesso a chiunque isolando l'area con apposita segnaletica
- individuare un locale da destinare a deposito materiali
- assicurare la periodica manutenzione delle aree esterne ed intervenire là dove gli intonaci o i rivestimenti danno segni di cedimento. Nei corridoi interni e nelle aule sono stati rilevati fenomeni di distacco degli intonaci
- la scuola dell'infanzia non ha un segnale sonoro se non il campanello con interruttore posto all'esterno dell'edificio. È opportuno spostare tale interruttore all'interno in modo da poter essere utilizzato come segnale d'allarme ed azionato facilmente dall'addetto incaricato

Per la sede della scuola Primaria

- sono state rinvenute lungo le pareti di alcune aule, degli atri e della presidenza lesioni che richiedono verifiche più approfondite
- i pavimenti interni presentano fessure che, per pulizia ed igiene, richiedono una sistemazione
- intervenire su alcune aree esterne (pavimentazione e facciate), soprattutto lungo le zone di passaggio, interessate da distacchi di rivestimenti e di intonaci
- isolare l'area individuata come punto di raccolta (fascia con pavimentazione scura situata presso il parcheggio recintato, posta a ridosso del muro di confine con la strada comunale). Porre sei segnali distinti per colore (uno per ogni classe ed uno per dirigente e personale ATA) indicanti il posizionamento degli evacuati in caso di emergenza

Per la sede della scuola Secondaria di Primo grado

- dotare la palestra di rilevatore del segnale d'allarme

ING. RAINONE RITA
Via Sauci,49 – Frasso Telesino (BN)
mail: ing.ritarainone@libero.it

- individuare spazi, nell'area utilizzata come punto di raccolta (parcheggio esterno adiacente il primo piano), da utilizzare in caso di emergenza. Porre almeno tre segnali distinti per colore indicanti il posizionamento degli evacuati in caso di emergenza

SEDI DI CAUTANO

I sopralluoghi sono stati effettuati il 13 settembre 2016 alla presenza della Dirigente, dell'RSPP e del vicesindaco del comune di Cautano che hanno rilevato delle criticità; di seguito sono riportati gli interventi migliorativi necessari:

Sede scuola dell'Infanzia

- sistemare gli intonaci esterni che presentano importanti fenomeni di caduta
- intervenire per risolvere il problema dell'umidità nella sala mensa ed in cucina.

Sede Scuola Primaria e Secondaria di I grado

- individuare, presso l'area all'ingresso in cui è individuato il punto di raccolta in caso di emergenza, diversi punti distinti per colore così come indicato nelle planimetrie d'emergenza
- sistemare le chiusure degli idranti posti all'esterno dell'edificio (area ingresso)
- chiudere i locali esterni all'edificio al fine di utilizzarli come deposito materiali

SEDE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO

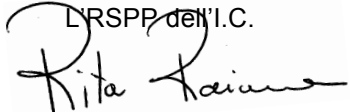
In data 13 settembre 2016, durante i sopralluoghi, sono stati rilevati lavori in corso per la sistemazione dei servizi igienici, la tinteggiatura delle aule, la rimozione di materiale in disuso. Verrà effettuato un successivo sopralluogo per la valutazione dello stato di sicurezza e salubrità dell'edificio scolastico. Intanto è stato appurato che:

- le coperture dei locali interessati da fenomeni di infiltrazioni meteoriche sono state oggetto di intervento
- le aree esterne interessate da dislivelli e sconnesioni della pavimentazione esterna sono state sistemate, lo stesso non è ancora avvenuto per le aree esterne caratterizzate da muri di sostegno pericolanti e per la scala di accesso all'edificio scolastico dalla strada comunale soprastante

PER QUANTO CONCERNE LE CERTIFICAZIONI RILASCIATE DAI COMUNI DI CUI L'ISTITUTO COMPRENSIVO DEVE ESSERE NECESSARIAMENTE IN POSSESSO PER CIASCUN EDIFICIO SCOLASTICO, DI SEGUITO È RIPORTATO L'ELENCO:

- Certificato di agibilità statica o certificazione equivalente (certificato di idoneità statica, verifica di sicurezza con valutazione della vulnerabilità sismica)
- Certificato di idoneità igienico-sanitaria
- Ricevuta di avvenuta presentazione della SCIA ai vigili del fuoco per Certificato di Prevenzione Incendi (edifici della Primaria di Vitulano, della Primaria e Secondaria di I° grado di Cautano, di Campoli del Monte Taburno)

Cordialmente,

L'RSPP dell'I.C.


SOMMARIO

ISTITUTO	2
Dati generali anno scolastico 2016-17	2
RELAZIONE INTRODUTTIVA	4
Obiettivi e scopi	4
VALUTAZIONE DEI RISCHI	4
Considerazioni generali	4
Servizio di Prevenzione e Protezione	4
Analisi per la valutazione del rischio	4
Metodologia e criteri	5
Individuazione dei rischi	5
DATI GENERALI DELL'ENTE	6
Concessioni / denunce	6
Attività svolte	8
Dati occupazionali	8
Caratteristiche edilizie e funzionali	9
Allacciamenti ai servizi	10
Antincendio	10
Apparecchi a pressione	13
Attrezzi manuali	13
Dispositivi di protezione individuale	13
Illuminazione	13
Impianti elettrici	13
Palestre	13
Archivi e depositi	13
Cucine	14
Laboratori	14
Porte e infissi	14
Scale	15
Passaggi interni ed esterni	15
Servizi igienici	15
Impalcati, ripiani e locali sotterranei	15
Videoterminali	15
Emergenza e pronto soccorso	16
VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI	16
Rischio acustico	16
Rischio per movimentazione manuale dei carichi	17
Rischio da agenti cancerogeni	18
Rischio da agenti chimici	18
Rischio da agenti biologici	18
Rischio stress lavorativo	18
Rischio alcol correlato	18
Microclima	19
Tutela e sostegno della maternità e della paternità - Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151	19
MISURE DI TUTELA ED EMERGENZA	22
Misure di tutela	22
Misure di emergenza	23
prescrizioni generali di sicurezza	23
per le strutture e le attività scolastiche	23
Dispositivi di protezione individuale (d.p.i.)	23
Cassetta di pronto soccorso - pacchetto di medicazione	24
Esposizione al rumore	24
Sostanze e prodotti chimici	24
Attività interessate	24
Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti	24
Pronto soccorso e misure di emergenza	25
Sorveglianza sanitaria	25
Dispositivi di protezione individuale obbligatori	25
Riconoscimento delle sostanze pericolose nei prodotti chimici	25
I simboli	25
Il codice dei rischi specifici	26
I consigli di prudenza	26
Procedure d'emergenza ed addetti	27
Compiti e procedure generali	27
Chiamata soccorsi esterni	27
Regole comportamentali	27
Movimentazione manuale dei carichi	28
Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti	28

ATTIVITA' LAVORATIVE	28
LAVORI DI UFFICIO	28
PERSONALE DI SEGRETERIA	28
Rischi evidenziati dall'analisi	28
Attrezzature	28
Ambiente	29
Dispositivi di protezione individuale	29
Attrezzatura utilizzata	29
Videoterminali e personal computer	29
Rischi evidenziati dall'analisi	29
Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti	30
Prima dell'uso	30
Durante l'uso	30
Dopo l'uso	30
Fax	30
Rischi evidenziati dall'analisi	30
Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti	30
Prima dell'uso	30
Durante l'uso	31
Dopo l'uso	31
Dispositivi di protezione individuale	31
Fotocopiatrice	31
Rischi evidenziati dall'analisi	31
Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti	31
Prima dell'uso	31
Durante l'uso	31
Dopo l'uso	31
Dispositivi di protezione individuale	31
Lavori di pulizia ambienti	31
Rischi evidenziati dall'analisi	32
Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti	32
Dispositivi di protezione individuale obbligatori	32
Docenza	32
Docente	32
Rischi evidenziati dall'analisi	32
Ambiente di lavoro	32
REQUISITI GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO	33
Criteri costruttivi ed organizzativi degli spazi e degli arredi	33
Ambienti di lavoro	34
Pavimenti	34
Pareti e soffitti	34
Porte	34
Finestre	34
Servizi	34
Accessi	34
Passaggi	35
Fattori ambientali	35
Arredi	35
Sedie	35
Tavoli	35
Armadi	35
Scaffali	35
Passaggi	35
Impianto elettrico	35
Prese	35
Interruttori	35
Impianto di messa a terra	35
Illuminazione	36
Attività interessate	36
Caratteristiche di sicurezza	36
Impianti termici a gas	36
Requisiti generali	36
Libretto d'uso e manutenzione periodica	36
Impianto elettrico	36
Misure di prevenzione e istruzione	36
Misure di emergenza	37
Microclima	37
Attività interessate	37

Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti	37
Scaffalature	37
Rischi evidenziati dall'analisi	37
Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti	37
Dispositivi di protezione individuale	37
Utensili di uso comune	37
Rischi evidenziati dall'analisi	37
Principali misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti	37
Prima dell'uso	37
Durante l'uso	38
Dopo l'uso	38
SICUREZZA DEI GIOCATTOLI	38
Principali riferimenti normativi	38
Immissione sul mercato	38
I PRODOTTI NON GIOCATTOLI	38
Sicurezza e conformità	38
Principi generali	38
Marcatura sui prodotti	39
Cosa indica la marcatura CE	39
PREVENZIONE INCENDI	39
PRIMO SOCCORSO	40
Scopo	40
Stato di shock	40
Trauma cranico	40
Ustioni	40
Emorragia interna	40
Emorragia esterna	40
Lesioni alla gabbia toracica e all'apparato respiratorio	41
Corpo estraneo in un occhio	41
Frattura degli arti	41
Frattura colonna vertebrale	41
Arresto cardiaco	41
Stato di coma	41
Folgorazione	42
Epilessia e convulsioni	42
Avvelenamento	42
Contusioni - lussazioni - distorsioni	43
CLASSIFICAZIONE E REQUISITI DPI	43
Definizioni	43
Requisiti	43
OBBLIGHI	43
Obblighi del datore di lavoro	43
Obblighi dei preposti	44
Obblighi dei lavoratori	44
CONCLUSIONI	44
CHECK LIST	47
RICHIESTA INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E SALUBRITA' DEGLI EDIFICI	53